



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF)

2024

Determinazione del 29 aprile 2026, n. 81



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
(INAF)

2024

Relatore: Consigliere Angelo Maria Quaglini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 29 aprile 2026

Composta dai magistrati:

Presidente Antonello Colosimo;

Consiglieri
Francesco Albo
Francesca Paola Anelli
Angelo Maria Quaglini
Antonio Agostini

Primi referendari
Daniela Cimmino
Marco Cavallaro
Alessandra Molina
Chiara Bassolino

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, istitutivo dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf);

visto il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 con il quale l'Inaf è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della citata legge n. 20 del 1994;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale 2024 dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Angelo Maria Quaglini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento l'unita relazione con la quale la Corte, sulla base dell'esame del conto consuntivo per l'esercizio 2024, corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione, riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica per l'esercizio 2024.

RELATORE
Angelo Maria Quaglini
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1. Lo statuto	2
1.2. Il regolamento di organizzazione e funzionamento	3
1.3. Il regolamento interno di amministrazione e contabilità	4
2. PNRR	6
3. GLI ORGANI.....	13
3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo	15
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI	17
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	21
5.1. Le risorse umane	22
5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico	22
5.1.2. Il personale in servizio	23
5.1.3. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo	26
5.1.4. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale.....	28
5.1.5. Le spese per il personale.....	29
5.1.6. Incarichi di collaborazione e consulenza.....	31
5.2. Il ciclo della <i>performance</i>	31
5.3. Prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità e trasparenza e <i>whistleblowing</i>	32
6. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI	36
6.1. La “Fondazione Galileo Galilei - Inaf <i>Fundacion Canaria</i> ”	37
7. L’ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	40
8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	42
8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio	43
8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza.....	45
8.2.1. La gestione delle entrate	47
8.2.2. La gestione delle spese.....	48
8.3. La gestione dei residui.....	51
8.4. Il risultato di amministrazione.....	52
8.5. Il conto economico	57
8.6. Lo stato patrimoniale.....	59
8.6.1. Il patrimonio immobiliare	61
8.7. L’indicatore di tempestività dei pagamenti	62
8.8. Contenimento e razionalizzazione della spesa	63
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	65

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Misure PNRR cui partecipa l'Inaf	7
Tabella 2 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo	16
Tabella 3 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2023-2024	24
Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale - Biennio 2023-2024	30
Tabella 5 - Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive	31
Tabella 6 - Attività negoziale 2024	41
Tabella 7 - Spese per missioni e programmi	44
Tabella 8 - Saldi della gestione	45
Tabella 9 - Gestione finanziaria di competenza - Entrate	46
Tabella 10 - Gestione finanziaria di competenza - Spese	47
Tabella 11 - Riepilogo delle fonti di entrata	47
Tabella 12 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti	49
Tabella 13 - Riepilogo dei residui	51
Tabella 14 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2022-2024)	52
Tabella 15 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 - Importo e composizione	53
Tabella 16 - Risultato di amministrazione - Scomposizione della parte vincolata e libera	54
Tabella 17 - Il conto economico	58
Tabella 18 - La situazione patrimoniale	61

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità previste dall'articolo 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) relativa all'esercizio 2024, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato reso con determinazione n. 43 del 10 aprile 2025, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 373.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), istituito con il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, e successivamente riordinato con il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138, è il principale ente per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

La *mission* principale dell'Inaf, ai sensi dell'art. 1 dello statuto, consiste "nello svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, diffonderne e divulgarne i relativi risultati, favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale".

Per gli aspetti specifici del quadro normativo di riferimento, si rinvia alle relazioni precedenti, salvo ricordare che, oltre al citato d.lgs. n. 138 del 2003, assumono particolare rilievo, quali fonti primarie di riferimento per la disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Inaf, il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 ("Riordino degli enti di ricerca in attuazione della l. 27 settembre 2007, n. 165") ed il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ("Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, numero 124").

L'Inaf ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare, con soggezione alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

1.1. Lo statuto

A seguito dell'*iter* di modifica intrapreso nel corso del 2017, il nuovo statuto dell'Inaf è stato definitivamente approvato dal Cda con delibera n. 42 del 25 maggio 2018 ed è entrato in vigore il 24 ottobre 2018. Dopo le modifiche apportate nel 2022 all'art. 19, in materia di composizione e durata dei Consigli di struttura, su cui si è riferito nella relazione relativa a tale annualità, nel corso del 2024, con delibera n. 16 del 13 settembre 2024, il Cda dell'Inaf ha modificato gli articoli 14, c. 1, e 16, c. 2, dello statuto, in tema di durata e rinnovo degli incarichi del Direttore generale e del Direttore scientifico. Per entrambe le cariche, il precedente assetto prevedeva un mandato di 4 anni, coincidente con l'incarico del Presidente, con possibilità di rinnovo per una sola volta. A ciò facevano seguito le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento (articoli 15 e 18), le quali escludevano la possibilità di nomina a Direttore generale o scientifico di persone che avessero già svolto due incarichi completi e, comunque,

per un periodo complessivo di otto anni. Rispetto a tale assetto, il Ministero dell'università e della ricerca ha, in più occasioni¹, sollecitato gli organi di vertice dell'Inaf a valutare l'opportunità di intervenire per modificare il limite statutario al rinnovo per una sola volta dell'incarico di Direttore generale, in quanto ritenuto riduttivo dell'autonomia negoziale dell'ente; ciò con la finalità di assicurare un'adeguata continuità dell'azione amministrativa, anche in ragione degli obiettivi assegnati all'Istituto nel quadro del PNRR. In attuazione di tale indicazione, con la richiamata deliberazione, il Cda è intervenuto sull'art. 14 dello statuto, rimuovendo il vincolo al rinnovo per un solo mandato dell'incarico del Direttore generale; per uniformità di trattamento la stessa modifica è stata apportata all'art. 16 con riguardo alla figura del Direttore scientifico. Con il medesimo atto consiliare si è proceduto, inoltre, ad allineare le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento, nelle parti (articoli 15 e 18) in cui sono disciplinate le modalità di nomina e rinnovo di tali cariche.

1.2. Il regolamento di organizzazione e funzionamento

L'art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 stabilisce che gli enti di ricerca, nel rispetto delle norme statutarie e della legislazione vigente, adottino i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione, in conformità ai principi di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 ed al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché alle disposizioni del Codice civile per quanto compatibili.

L'art. 4 del ridetto d.lgs. n. 218 del 2016 prevede, come per lo statuto, che anche i sopra citati regolamenti interni siano adottati, a maggioranza assoluta dei componenti, dai competenti organi deliberativi dei singoli enti di ricerca e sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero vigilante (nel termine di sessanta giorni). Gli organi deliberativi dell'ente di ricerca possono non conformarsi ai rilievi di legittimità, con delibera adottata a maggioranza dei tre quinti dei componenti ovvero ai rilievi di merito con delibera adottata a maggioranza assoluta.

In merito alla disciplina degli aspetti organizzativi dell'Istituto, una prima fonte interna è rappresentata dal vigente "Disciplinare di organizzazione e funzionamento", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 44 del 21 giugno 2012, in seguito più volte

¹ In particolare, con note del 19 maggio 2021 e 7 luglio 2023.

modificata (delibere del Cda n. 84 del 19 dicembre 2013, n. 7 del 19 febbraio 2014, n. 28 del 16 dicembre 2015 e n. 107 del 19 ottobre 2016).

Il quadro è stato successivamente completato con l'introduzione del regolamento di organizzazione e funzionamento (Rof), adottato, inizialmente, dal Cda nella seduta del 5 giugno 2020; successivamente, a seguito di interlocuzione con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero vigilante, il regolamento in discorso è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione con delibera n. 21 del 29 aprile 2021 (di cui la competente Direzione del Mur ha preso atto con nota n. 7720 del 19 maggio 2021) ed è entrato in vigore il 9 luglio 2021. Come già rappresentato nel precedente paragrafo, il Rof è stato oggetto di specifici interventi di modifica nel corso del 2024, per allinearli ai contestuali cambiamenti statutari in tema di rinnovo delle cariche del Direttore generale e di quello scientifico.

1.3. Il regolamento interno di amministrazione e contabilità

Il "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale" dell'Inaf, predisposto ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 3, del d.lgs. n. 138 del 2003, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 3 del 2 dicembre 2004, e successivamente modificato con delibera n. 46 del 2 luglio 2009.

L'evoluzione normativa, soprattutto in materia di contratti pubblici (settore da ultimo riformato con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e il relativo correttivo), nonché le esigenze di orientare la programmazione finanziaria in una prospettiva pluriennale, hanno indotto l'Inaf ad inserire tra le proprie priorità l'adozione di un nuovo "Regolamento per la amministrazione, la finanza, la contabilità e l'attività contrattuale", come confermato nella relazione sulla gestione 2024. Tale esigenza appare tanto più evidente al fine di garantire una disciplina coerente con l'aggiornamento del "Regolamento di organizzazione e funzionamento". Al termine dell'esercizio 2024 il percorso di approvazione del nuovo regolamento non aveva ancora trovato attuazione e risulta ancora in corso all'atto della presente relazione.

Parimenti, anche con riguardo al regolamento del personale (per il quale nel corso del 2021 era entrata in vigore una modifica), è prevista, tra le priorità dell'Inaf, un'attività di complessiva revisione, per la quale è stato costituito in apposito gruppo di lavoro. Alla data della presente

relazione l'ente non era tuttavia pervenuto ad approvare la versione aggiornata del regolamento in discorso.

Al riguardo, questa Sezione ritiene necessario tornare a sottolineare l'importanza per l'ente di pervenire ad una piena definizione e all'aggiornamento dei quadri regolamentari in materie, quali quelle della programmazione finanziaria, dei contratti e del personale, che rivestono assoluta centralità per assicurare una corretta gestione delle risorse assegnate.

2. PNRR

L'Istituto nazionale di astrofisica è coinvolto nella realizzazione di iniziative di investimento finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2025, l'Istituto risultava coinvolto, insieme ad altri soggetti pubblici, in 10 iniziative di investimento, disarticolate in 85 progetti, come riportato nella seguente tabella. Le dimensioni finanziarie di tali progetti superano i 770 mln, di cui la quota assegnata in gestione all'Inaf è pari a circa 162,3 mln. La parte principale di tali fondi deriva dal PNRR (160,8 mln), cui si accostano integrazioni di risorse di altra fonte per 1,5 mln, di cui 86,8 mila euro a carico del bilancio dell'ente.

Tabella 1 - Misure PNRR cui partecipa l'Inaf

Investimenti PNRR	N. prog.	Imp. compless. intervento	Importo Inaf	Di cui risorse PNRR	Di cui risorse Inaf e altro	Somme incassate*	Somme pagate*	Fase dei progetti	Obiettivi al 31.12.25
M1C1I1.01-Infrastrutture digitali	1	221.272	221.272	221.272	-	221.272	-	Concluso	Raggiunti
M1C1I2.03-Competenze: Competenze e capacità amministrativa	3	83.888	83.888	83.888	-	41.945	18.621	Esecuzione	Raggiunti
M1C2I6.01-Investimento nel sistema della proprietà industriale	1	197.179	197.179	118.308	78.871	26.377	194.048	Concluso	Raggiunti
M1C3I1.02-Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	1	495.503	495.503	495.503	-	-	486.849	Esecuzione	Raggiunti
M4C2I1.01-Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	58	12.394.723	6.160.032	4.740.995	1.419.037	4.270.144	4.046.649	Esecuzione	Raggiunti
M4C2I1.02-Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	11	1.644.548	1.644.548	1.644.548	-	60.000	711.829	Esecuzione**	Raggiunti
M4C2I1.04-Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies	1	325.938.979	13.088.932	13.088.932	-	13.088.932	10.978.854	Esecuzione	Raggiunti
M4C2I1.05-Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione costruzione di leader territoriali di R&S	1	120.992.481	592.180	592.180	-	288.235	591.260	Esecuzione	Raggiunti
M4C2I3.01-Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	6	307.615.551	139.779.499	139.779.499	-	16.333.768	87.410.879	Esecuzione	Raggiunti
M5C3I1.03-Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	2	496.600	33.656	25.673	7.983	8.867	33.752	Concluso	Raggiunti
Totale complessivo	85	770.080.724	162.296.689	160.790.798	1.505.891	34.339.540	104.472.741		

* Dati in base alla rilevazione al 31 dicembre 2025

**Nell'ambito di questa misura 4 progetti risultano conclusi e 7 in esecuzione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Tralasciando alcune iniziative minori ed a carattere locale, gli investimenti principali del PNRR cui concorre l'Inaf si concentrano su 4 linee di intervento, entrambe rientranti nella componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" della missione 4 "Istruzione e ricerca": l'investimento a carattere sistemico "Partenariati estesi" (Investimento 1.3), i "Centri Nazionali" (Investimento 1.4), gli "Ecosistemi dell'Innovazione" (Investimento 1.5), le "Infrastrutture di Ricerca e Infrastrutture tecnologiche di Innovazione" (Investimento 3.1).

Nel quadro dell'ultima iniziativa (n. 3.1), tra i progetti ammessi a finanziamento si richiamano, per rilevanza finanziaria:

- - "*Cherenkov Telescope Array Plus*" (CTA+), per l'importo di 71,5 mln (di cui 55,9 mln per l'Istituto), coordinato dall'Inaf in collaborazione con l'Infn, le Università degli Studi di Bologna, Bari, Siena e Palermo e con il Politecnico di Bari. Le risorse impegnate, a dicembre 2024, rappresentano circa il 94 per cento del relativo intero finanziamento²;
- - "*Strengthening the Italian Leadership in ELT and SKA*" (STILES), per l'importo di 70 mln (di cui 57,4 mln di competenza dell'Istituto), coordinato dall'Inaf in collaborazione con 7 università ed enti di ricerca internazionali. Le risorse impegnate, a dicembre 2024, rappresentano circa l'89 per cento del relativo intero finanziamento²;
- - "*Kilometer Cube Neutrino Telescope*" (KM3NeT), per l'importo di 67,2 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,99 ml;
- - "*Einstein Telescope Infrastructure Consortium*" (ETIC), per l'importo di 50 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,4 ml;
- - "*NG-Croce: NextGeneration Croce del Nord*", per l'importo complessivo di 18,9 mln (di cui 18,5 mln di competenza Inaf), coordinato dall'Istituto in collaborazione con il Politecnico di Milano. Le risorse impegnate, a dicembre 2024, rappresentano circa il 60 per cento del relativo intero finanziamento²;
- - "*EMM: Earth-Moon-Mars*" (EMM), per l'importo di 30 mln (di cui 5,9 mln per l'Inaf), coordinato dall'Istituto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Agenzia spaziale italiana. Le risorse impegnate, a dicembre 2024, rappresentano circa il 70 per cento del relativo intero finanziamento².

² Cfr. Piano integrato di attività ed organizzazione - Piao 2025-2027 dell'Inaf.

Nel quadro del secondo investimento (n. 1.4), a fine 2024, risultava ammesso a finanziamento il "Centro Nazionale di Ricerca in *High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing*", con il relativo programma di ricerca, per la cui realizzazione è stata costituita un'apposita fondazione di partecipazione quale soggetto attuatore (*Hub*), cui l'Inaf partecipa a titolo di socio proponente; il programma è finalizzato al potenziamento delle capacità di calcolo e analisi dati in progetti scientifici di vasta portata. L'Inaf è coordinatore (*Spoke*) dell'area tematica dedicata all'astrofisica, *co-Spoke* dell'area tematica "*fundamental research and Space economy*" e "soggetto affiliato" di diverse altre tematiche che includono il *quantum computing*³. Al progetto risulta associato un finanziamento complessivo pari a circa 325,9 ml, di cui 12,9 mln di competenza dell'Istituto, in parte anche da trasferire ad altri soggetti *partner*. Tra le iniziative di minore entità finanziaria, sempre in ambito PNRR, l'Inaf partecipa a 58 progetti di ricerca nel quadro della misura "Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)" per complessivi 12,4 ml, di cui la quota dell'ente è pari a 6,2 ml. Di questi, 4,7 mln sono a carico del PNRR, mentre la quota restante trova copertura in altre fonti.

In merito poi all'investimento 1.5, risulta oggetto di finanziamento l'iniziativa "*Innovation, digitalization and sustainability for the diffused economy in Central Italy*" ("*VITALITY*"), coordinato dall'Università degli Studi de L'Aquila. Il finanziamento per l'Inaf ammonta a 0,55 ml.

Sotto il profilo amministrativo, per facilitare la realizzazione degli investimenti, l'Inaf aveva inizialmente adottato una soluzione organizzativa basata sulla costituzione di un unico centro di responsabilità cui affidare la gestione e il coordinamento delle iniziative in ambito PNRR (cfr. delibera del Cda n. 67 del 2 agosto 2022). Successivamente, l'ente ha optato per un modulo più decentralizzato, affidando le responsabilità direttamente alle strutture territoriali e introducendo, in luogo del ridetto centro unico, una struttura di *staff* alla Direzione generale denominata "*Program office*", di interfaccia tra i Responsabili scientifici di programmi e progetti e i Direttori delle "strutture di ricerca" direttamente interessate alla loro attuazione, da un lato, e la Direzione generale e la Direzione scientifica, dall'altro, al fine di garantire una opportuna azione di coordinamento, anche attraverso la promozione di iniziative dirette ad assicurare la

³ Nella prassi, tali progetti di ricerca sono svolti attraverso forme di partenariato organizzate con una struttura di *governance* di tipo *Hub* e *Spoke*, laddove la figura dell'*Hub* rappresenta il soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione, della realizzazione e della gestione dell'iniziativa, mentre gli *Spoke* (o i *co-Spoke*) sono i soggetti pubblici o gli operatori privati direttamente coinvolti nella realizzazione di singole parti del programma di ricerca.

uniformità e la omogeneità di processi, procedure e procedimenti (verbale del Cda del 9 maggio 2023). A seguito di selezione competitiva, è stata individuata la figura a cui conferire l'incarico di *Program officer*, con decorrenza dal 16 giugno 2023, per la durata di due anni, rinnovabili. La struttura è supervisionata dal *Management Board*⁴ e si compone dell'Unità di bilancio, dell'Unità *Procurement*, dell'Unità rendicontazione e dell'Unità di raccordo e monitoraggio.

Nel quadro del modello organizzativo sopra descritto, le strutture di ricerca sono chiamate ad attivare e ad espletare tutte le procedure di gara per le acquisizioni di beni e servizi, con importi sia inferiori che superiori alla soglia comunitaria, e le procedure per gli affidamenti di lavori ed opere pubbliche, fermo restando il ruolo di supporto tecnico-giuridico, funzionale e operativo assicurato dalla Direzione generale, al fine di garantire:

- l'espletamento delle già menzionate procedure nel rispetto dei principi di legalità, buona amministrazione, concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e adeguata motivazione;
- lo svolgimento di tutte le attività progettuali, tenendo conto del termine ultimo di scadenza previsto per il loro completamento, fissato al 31 dicembre 2025.

In tale assetto, proprio per agevolare la gestione delle procedure amministrative strumentali all'implementazione degli investimenti PNRR, l'Inaf ha ritenuto necessario potenziare le strutture di ricerca, mediante il reclutamento di unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili. Allo scopo, è stato costituito, a valere su risorse proprie di bilancio, uno specifico fondo con disponibilità per 5,7 ml, destinati all'assunzione di 56 unità di personale, con procedure selettive svolte nel 2023 (cfr. delibera del Cda n. 107 del 16 novembre 2022). Coerentemente, con delibera del 1° dicembre 2022, n. 110, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf ha aggiornato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica per il Triennio 2022-2024", nella parte relativa alla gestione del personale, tenendo conto delle 56 unità e del relativo costo lordo annuo, stimato in 2,7 ml. A valere su tale *plafond*, nel corso del 2023 e 2024 sono state poi assunte 38 unità di personale.

⁴ Nelle sue attività il *Management Board* si coordina con i *Program Manager* e con i Direttori delle strutture coinvolte in modo da recepirne le necessità, assicurare la circolazione delle informazioni e ottimizzare le operazioni.

A fronte delle pressanti esigenze operative emerse nell'attuazione delle linee progettuali del PNRR sono stati identificati ulteriori fabbisogni di personale, per complessive 7 unità. A tal fine, con delibera n. 41 del 27 luglio 2023, il Cda ha destinato 5,8 ml, quale quota dell'avanzo di amministrazione non vincolato derivante dal rendiconto 2022, ad integrazione dello specifico fondo volto a tale finalità, portandone l'importo complessivo non ancora utilizzato a 8,7 ml, assicurando così la copertura delle esigenze finanziarie per il complesso delle unità di personale a tempo determinato destinate specificamente al PNRR, per un periodo minimo di due anni. Con successiva delibera n. 28 del 25 ottobre 2024, il predetto fondo è stato incrementato di 1 ml, a valere sull'avanzo di amministrazione del 2023, finanziando così l'assunzione complessiva di 85 unità di personale a tempo determinato.

Inoltre, nella prospettiva della semplificazione amministrativa e del supporto alle strutture di ricerca impegnate nell'attuazione del PNRR, a livello centrale sono stati predisposti "schemi tipo" di atti, provvedimenti e documenti, per velocizzare le procedure di spesa.

Sotto il profilo contabile, l'Istituto, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, c. 4, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, nonché secondo le indicazioni della circolare del 7 aprile 2023, n. 15 del Ministero dell'economia e delle finanze, ha proceduto ad adottare una codificazione separata per la gestione finanziaria delle risorse derivanti dal PNRR e dal Piano nazionale complementare, attraverso l'introduzione di specifiche "funzioni obiettivo", al fine di garantire la tracciabilità e la trasparenza gestionale dei fondi.

Sotto il profilo dei flussi contabili, nel 2024, sono state accertate in competenza somme relative a risorse PNRR per complessivi 19,8 mln (173,98 mln nel 2023): di queste 2,8 mln (19,6 mln nel 2023) sono stati incassati e 17 mln sono confluite nei residui attivi. Tali importi includono anche una quota di risorse destinate a progetti PNRR assegnati ad altri enti (istituzioni universitarie o altre strutture di ricerca pubbliche), rispetto alle quali il passaggio nel bilancio dell'Inaf è meramente transitorio, per la successiva ripartizione a questi ultimi. Al netto di tale quota di risorse, le somme accertate nell'anno per spese PNRR dell'Inaf si attestano a 7,6 ml. Nel complesso, al termine del 2024, gli accertamenti di risorse PNRR ammontano a 201,9 ml, di cui 158,1 mln riferibili a progetti assegnati all'ente stesso.

A fronte di tali entrate, le spese impegnate per il PNRR nell'anno 2024 sono pari a 90,2 mln (15,4 mln nel 2023). Le somme impegnate in competenza 2024 si sono trasformate in pagamenti

per 19,4 ml, mentre i residui 70,1 mln sono confluiti nei residui passivi. Nel complesso, dall'avvio dei progetti del Piano, gli impegni rilevati dall'Inaf sono pari a 105,9 mln e i relativi pagamenti 32,5 ml, di cui 27,3 per progetti dell'ente stesso.

Tali valori determinano, con riguardo ai fondi per progetti PNRR destinati all'Inaf, un grado di avanzamento complessivo nel triennio 2022-2024 degli impegni rispetto agli accertamenti del 52 per cento e dei pagamenti rispetto agli impegni del 27 per cento.

La differenza tra entrate accertate e spese impegnate legate al PNRR, fino al termine del 2024, ha determinato un avanzo finanziario pari a 96 mln (166,5 mln nel 2023), confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni aggiornate, fornite a questa Sezione dall'Inaf, al 31 dicembre 2025 sulle progettualità in gestione risultavano trasferite in entrata somme per circa 34,3 mln ed effettuati pagamenti per 104,5 mln.

Sotto il profilo dell'avanzamento realizzativo, sulla base delle informazioni disponibili in allegato alla Relazione sulla gestione del 2024, aggiornati a fine marzo 2025, i quattro maggiori progetti in termini di dimensioni finanziarie (*STILES*, *CTA+*, *NG-CROCE*, *EARTH MOON MARS*) prevedono l'espletamento di circa 343 procedure di affidamento, di cui 222 in via diretta e 121 mediante gara. In termini di importi, il valore complessivo delle procedure richiamate è pari a 109,3 ml, di cui 13,4 mln (12 per cento) per affidamenti diretti e 95,96 mln per gare (88 per cento). Le procedure da avviare erano, in termini finanziari, pari a 14,6 ml, circa il 13 per cento dell'importo complessivo.

3. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, sono organi dell'Inaf il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico ed il Collegio dei revisori dei conti, le cui funzioni e modalità di composizione sono stabilite dallo statuto stesso e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il Presidente è nominato secondo le modalità di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 213 del 2009, ed è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica nei campi di ricerca di competenza dell'Inaf, con una pluriennale esperienza ai vertici di centri o strutture di ricerca anche universitari, nonché con una documentata conoscenza, di alto livello, anche gestionale, del sistema della ricerca italiana e internazionale. Dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta; in caso di assenza o di impedimento è sostituito dal Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale ed è composto, oltre che dal Presidente, da quattro consiglieri. Questi ultimi sono nominati con decreto del Mur (secondo le modalità del ridetto art. 11 del d.lgs. n. 213 del 2009), durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. In particolare, due membri del Consiglio di amministrazione, oltre al Presidente, sono designati tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, mentre gli altri due sono eletti, mediante apposito procedimento, dalla comunità scientifica di riferimento, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, dello statuto, tra il personale di ricerca in servizio presso l'Istituto o presso altri enti o università associate. Su proposta del Presidente, il Consiglio di amministrazione elegge, al suo interno, un Vicepresidente.

Nel corso del 2024, a seguito di un periodo di *vacatio* dovuto alla cessazione dalla carica di tutti i membri uscenti, è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione mediante nomina del Presidente⁵ e di 3 dei 4 Consiglieri⁶. Conseguentemente, in data 31 luglio 2024, si è insediato il

⁵ Con decreto Mur n. 593 del 4 aprile 2024 è stato nominato il Presidente, per la durata di un quadriennio, fino al 3 aprile 2028. Il Presidente precedentemente in carica era stato nominato con decreto del Mur n. 772 del 9 ottobre 2020, fino alla scadenza del quadriennio 2020-2023.

⁶ Con decreti Mur n. 636 del 30 aprile 2024, n. 849 del 13 giugno 2024 e n. 933 del 5 luglio 2024 sono stati nominati tre componenti del Cda. I membri del Consiglio di amministrazione nella composizione antecedente erano stati nominati, nelle due diverse componenti, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) con decreto n. 1201 del 30 dicembre 2019 e con decreto Mur n. 32 del 31 gennaio 2020, per il quadriennio 2020-2023.

nuovo Consiglio di amministrazione⁷. In data 4 marzo 2025 è stato nominato l'ultimo membro completando la composizione dell'organo consiliare⁸. La Sezione, nell'osservare i complessivi tempi di ricostituzione del Consiglio di amministrazione, secondo le modalità del più volte citato art. 11 del d.lgs. n. 213 del 2009, nondimeno sottolinea l'importanza del tempestivo rinnovo dell'organo amministrativo al fine di perseguire gli obiettivi di buon andamento e di sana gestione finanziaria e contabile.

Il Consiglio scientifico, come da attribuzioni assegnate dallo statuto e dai regolamenti interni, è l'organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua le priorità scientifiche. È composto da sette fra scienziate e scienziati italiani o stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'Istituto. Cinque componenti vengono nominati dal Consiglio di amministrazione e due su proposta del Presidente. I componenti del Consiglio scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati per un solo mandato.

Il Consiglio scientifico in carica nell'esercizio è stato nominato con delibera Cda n. 44 del 22 maggio 2020. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 gennaio 2025, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, ha nominato i nuovi componenti dell'organo consultivo dell'Istituto, che si è insediato il 30 gennaio 2025 per il successivo quadriennio.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti al registro dei revisori contabili. Un membro effettivo, con funzioni di presidente, ed un supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze; due membri effettivi, oltre ad un supplente, sono designati dal Ministro dell'università e della ricerca. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Nel corso del 2024, il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato, con decreto Mur n. 1811 del 26 novembre 2024; il precedente era stato nominato con decreto Mur n. 1063 del 16 agosto 2021⁹.

⁷ Al riguardo, lo statuto dell'Inaf (art. 7) prevede che "Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti eccettuate quelle che all'ordine del giorno prevedono: a) modifiche statutarie; b) bilancio di previsione; c) conto consuntivo; d) approvazione piano triennale di attività, per le quali è richiesta la presenza di almeno quattro componenti".

⁸ La nomina è avvenuta con decreto Mur n. 168 del 4 marzo 2025, per la durata di un quadriennio.

⁹ Con successivo decreto Mur n. 165 del 16 marzo 2023, a seguito di dimissioni di uno dei membri del Collegio, è stato nominato il sostituto, con mandato fino al termine di scadenza di quello degli altri membri.

Agli organi statutari si affianca l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), costituito da tre componenti. L'Oiv in carica nel 2024 è stato nominato per un triennio con delibera del Cda n. 39 del 28 giugno 2023.

3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo

Le attuali indennità di carica del Presidente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono state determinate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 gennaio 2008, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Al Presidente spettano euro 117.600, ai componenti del Cda euro 19.123 ciascuno (senza compenso aggiuntivo per il Vicepresidente), al Presidente del Collegio dei revisori euro 16.000 ed ai componenti del medesimo Collegio euro 13.000¹⁰. Non sono previsti gettoni di presenza. Con riferimento all'annualità in esame, l'Ente non ha ancora proceduto ad avviare le procedure previste dal d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143, in materia di determinazione di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici; in assenza di indicazioni del compenso nell'atto di nomina dei nuovi organi, nelle more della sua determinazione, lo stesso continua ad essere corrisposto nella misura prevista per gli organi di amministrazione e controllo scaduti e sostituiti, salvo successivo congruaggio (ai sensi dell'art. 4 del richiamato d.p.c.m. n. 143 del 2022).

Si riporta la tabella riassuntiva dei compensi lordi spettanti e corrisposti agli organi nel biennio 2023-2024. Va osservato che per i compensi del Presidente e degli altri componenti del Cda, a seguito di rinnovo dell'organo, non trovano più applicazione le misure di riduzione di spesa in vigore per i precedenti organi¹¹; i compensi in discorso sono stati, quindi, ricondotti all'ammontare stabilito dal decreto Mur del 10 gennaio 2008.

Inoltre, le somme corrisposte nel 2024 risultano inferiori all'importo teorico, in quanto la sostituzione degli organi nel corso dell'anno non è avvenuta in continuità; come già rappresentato,

¹⁰ A decorrere all'esercizio 2022, l'Ente non ha applicato la riduzione del 10 per cento sui predetti compensi dei membri dell'organo di controllo, ex art. 6, commi 3 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

¹¹ In particolare, l'art. 1, c. 58, l. 23 dicembre 2005, n. 266, aveva previsto un taglio del 10 per cento, venuto meno per effetto dell'art. 1, c. 590, l. 27 dicembre 2019, n. 160.

infatti, la nomina del nuovo Presidente è avvenuta a decorrere dal 4 aprile 2024, il Vicepresidente non è stato ancora designato, gli altri componenti del Cda sono stati nominati a decorrere dal 30 aprile 2024, dal 13 giugno 2024, dal 5 luglio 2024 e dal 4 maggio 2025.

Per quanto riguarda infine i revisori, la relativa nomina è intervenuta 57 giorni dopo la scadenza del precedente Collegio e, dunque, anche i compensi erogati hanno subito un calo rispetto all'anno precedente.

Da ultimo, con riferimento all'Oiv, al Presidente è riconosciuto un compenso annuo di euro 11.000, mentre ai due membri di euro 9.000.

Tabella 2 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo

Compensi annui lordi (erogati)	2023	dal 2024	2024 corrisposti
Presidente	105.840	117.600	86.894
Vicepresidente	17.211		
Componenti Cda	51.633	57.369	31.425
Collegio dei revisori	42.000	42.000	35.441
Totale	216.684	216.969	153.760

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI

L'Istituto nazionale di astrofisica, come già accennato, si occupa di ricerca di base ed applicata nei settori di astrofisica, astronomia ed esplorazione scientifica del cosmo e del sistema solare. Svolge ricerche ad ampio spettro afferenti a questi settori, dalla cosmologia alla ricerca ed alla caratterizzazione dei pianeti extrasolari, inclusa la fisica degli oggetti compatti con particolare riguardo alle sorgenti delle onde gravitazionali recentemente rivelate. L'Inaf conduce anche ricerca tecnologica ed applicata, talvolta in partenariato con il mondo industriale, per la realizzazione della strumentazione per osservazioni dell'universo sia da terra che dallo spazio. L'attività di ricerca dell'ente si svolge sulla base del Piano triennale delle attività ed è organizzata secondo cinque filoni tematici corrispondenti ai raggruppamenti scientifici nazionali: 1) galassie e cosmologia; 2) stelle, popolazioni stellari e mezzo interstellare; 3) sole e sistema solare; 4) astrofisica relativistica e particelle; 5) tecnologie avanzate e strumentazione. Un primo metro di valutazione degli esiti delle attività istituzionali di ricerca condotte presso l'Inaf è quello legato alla produzione scientifica dell'ente; al riguardo, nel corso dell'ultimo quadriennio è costantemente cresciuto il numero di pubblicazioni scientifiche in cui i ricercatori/tecnologi oppure gli associati dell'Inaf risultano come autori o co-autori. Nel quinquennio 2020-2024 si è passati da 2.226 pubblicazioni a 3.227, molte delle quali apparse nelle principali riviste di settore (di cui 75 sulla rivista *Nature*)¹². Particolarmente elevato, ed in crescita nel citato quinquennio, è anche il livello di citazioni relative ai *paper* riconducibili alle attività dell'Istituto, a testimonianza della qualità della ricerca svolta; nel solo 2024, i *paper* pubblicati da Inaf hanno raggiunto oltre 11.000 citazioni¹³.

Sempre in tema di *assessment* dell'attività di ricerca, nel 2024 l'Inaf ha iniziato come da bando dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (Anvur), il processo di Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) relativa al periodo 2020-2024.

La ricerca scientifica in campo astronomico ha una dimensione internazionale e trova fondamento anche su grandi infrastrutture osservative cui l'Inaf partecipa a vario titolo.

Tra le principali infrastrutture da terra attualmente in funzione si richiamano¹⁴:

¹² Dati forniti dall'Inaf mediante estrazione dal *database* internazionale certificato Scopus, effettuando una *query* che tiene conto dell'affiliazione degli autori.

¹³ Dati forniti dall'Inaf mediante estrazione dal *database* internazionale certificato Scopus, effettuando una *query* che tiene conto dell'affiliazione degli autori.

¹⁴ Cfr. Piano triennale di attività dell'Inaf, aggiornamento 2023-2025 e Relazione sulla *performance* del 2023.

- **- Telescopi Eso:** trattasi di telescopi gestiti dall'Organizzazione europea per l'astronomia nell'emisfero australe (Eso) fondata nel 1962 ed alla quale l'Italia ha aderito nel 1982 con una quota ad oggi dell'11,08 per cento. L'Eso costruisce il più grande telescopio ottico al mondo (Elt) ed opera telescopi e radiotelescopi nei propri osservatori in Cile (La Silla, Paranal, Armazones e Cajnantor). I ricercatori italiani ottengono tempo osservativo presso l'infrastruttura attraverso un meccanismo di assegnazione competitiva. Nel corso del 2023 i progetti attivi, a vario livello di sviluppo, sono stati MORFEO (in precedenza nominato MAORY), ANDES (in precedenza nominato HIRES), MOSAIC, MICADO per E-ELT, ESPRESSO, MOONS, ERIS e MAVIS per VLT, SOXs e REM a La Silla ed uno studio per rinnovare alcuni ricevitori millimetrici per ALMA. Il supporto per questi progetti, gestito dalla Unità Tematico Gestionale I "Astronomia ottica de Infrarossa" è stato pari a circa 9 milioni provenienti dalla progettualità a valenza internazionale del fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca (Foe);
- **- Square Kilometre Array Observatory (Skao):** Organizzazione Internazionale da Trattato costituita nel 2021 e della quale l'Italia è tra i paesi fondatori. L'Inaf esprime il rappresentante votante per il nostro Paese nell'organo di governo della Organizzazione e molte altre figure organizzative a livello tecnico, amministrativo e scientifico. Skao costruisce ed opererà il più grande radiotelescopio al mondo con antenne in Sudafrica ed Australia. Nel corso del 2023 la costruzione del prototipo avanzato con tecnologia italiana AAVS3.0 è stata ultimata presso il sito di *Boulardy* nella regione di *Murchison* in Western Australia;
- **- Large binocular telescope (Lbt),** sito in Arizona (Usa), in *partnership* con Stati Uniti e Germania, telescopio binoculare ottico ed infrarosso, in funzione dal 2005 presso l'Osservatorio di *Mt. Graham*. Rappresenta il più grande telescopio ottico correntemente in uso sul pianeta. L'Inaf ne detiene il 25 per cento attraverso una società *no-profit*¹⁵ e per l'iniziativa riceve un finanziamento dal Mur di 3,2 mln annui come progetto a valenza internazionale;
- **- Cherenkov Telescope Array Observatory (Ctao) gGmbH (futura ERIC).** Ctao (gGmbH) ha svolto e concluso l'attività preparatoria per la costruzione e la realizzazione delle operazioni

¹⁵ Il residuo capitale è detenuto, per il 50 per cento da *partner* statunitensi e per il 25 per cento da soggetti tedeschi.

del telescopio CTA nei due siti prescelti di Paranal, in Cile (emisfero sud) e La Palma, alle Isole Canarie (emisfero nord). L'Inaf, in rappresentanza dell'Italia, ha una quota di circa il 20 per cento nella gGmbH che si rifletterà nella partecipazione all'ERIC.

Alle iniziative a carattere internazionale si accostano le infrastrutture installate sul territorio nazionale:

- **Sistema Nazionale di Radiotelescopi (associato al VLBI)**: esso è composto dalle due parabole da 32 mt posizionate a Medicina (Bo) e Noto (Sr) e dal Sardinia Radio Telescope (Srt) in Sardegna a San Basilio (Su). Il Sistema Nazionale di Radiotelescopi ha un valore in conto capitale di circa 100 mln ed è stato finanziato dal Mur con un contributo per il 2023 pari a 4 mln a valere sul Foe nella categoria "progettualità a carattere internazionale". Al riguardo, il 2023 ha visto la conclusione dell'implementazione di un'importante attività di *upgrade* del Sistema, finanziata dal Mur attraverso il programma PON (PON - Ricerca e Innovazione 2014-2020 "Potenziamento SRT per lo studio dell'Universo alle alte frequenze radio SRT), con un contributo di 18,5 mln da utilizzare, salvo proroghe, entro 32 mesi;
- **il Telescopio nazionale Galileo (TnG)** ottico-infrarosso, da 3,6 metri di diametro, in funzione dal 1996 presso l'Osservatorio di Roque de los Muchacos a Las Palma (Canarie, Spagna), gestito dall'Inaf attraverso la Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria (Fgg) e finanziato dal Mur come progetto a valenza internazionale per circa 2,9 mln annui. L'infrastruttura è internazionalmente riconosciuta all'avanguardia assoluta nella ricerca dei pianeti extrasolari. Nel corso del 2023 è stato approvato l'Accordo Attuativo tra l'Inaf e la Fondazione per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche per il progetto denominato "STRIP", nell'ambito del programma *Large Scale Polarization Explorer* (Lspe), per la realizzazione della struttura di protezione ("*housing*") del Telescopio STRIP presso il sito del Teide a Tenerife (Isole Canarie, Spagna).

Nell'ambito delle infrastrutture da spazio, l'Inaf è uno dei principali *partner* dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) per la ricerca astrofisica legata all'osservazione dell'universo e per lo studio del sistema solare. Nel corso del 2023 è stato approvato l'Accordo Quadro tra l'Inaf e l'Asi per la collaborazione nel campo spaziale mediante la realizzazione congiunta e coordinata di iniziative, attività e programmi. Sono stati, altresì, stipulati 7 accordi, a cui vanno aggiunti 4 *addenda*, sottoscritti ad integrazione di accordi già in corso. Il totale degli importi in essi previsti è 8,48 ml, di cui 4,74 mln per l'Inaf. In tutti i nuovi accordi, l'Inaf partecipa in

qualità di “*prime*”, cioè di soggetto capofila. Tra le principali collaborazioni in materia si richiamano quelle inerenti a satelliti nazionali (AGILE, HERMES e ABCS), quelle di partecipazione a missioni spaziali europee (ATHENA, ARIEL, Calico, Cheops, *Comet-Interceptor*, *Euclid*, *Gaia*, *Integral*, *Haydn*, *Hera*, JUICE, *Mars-Express*, PLATO, *Solar Orbiter*, XMM e PROBA 3) ed extra europee.

Lo sviluppo di nuove tecnologie e la progettazione, realizzazione e conduzione di grandi infrastrutture osservative, cui l’Istituto partecipa attivamente, sono suscettibili di generare ritorni economici per il Paese: secondo le stime riportate nella Relazione dell’Inaf sulla *performance* 2024, negli ultimi quindici anni, durante la costruzione dei più avanzati impianti astronomici al mondo, si è determinato un indotto di circa 800 mln in termini di commesse ottenute dall’industria nazionale. Tale dato assume dimensioni maggiori ove si tenga conto della realizzazione di missioni spaziali che sono finanziate dall’Asi, ma basate su idee di ricercatori dell’Inaf.

Vanno, infine, richiamate le iniziative dell’Istituto nell’ambito della Terza missione, le quali, attraverso la valorizzazione delle conoscenze prodotte nelle scienze astronomiche, contribuiscono allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Rientrano in tale categoria le iniziative atte a traslare i risultati della ricerca scientifica nella società civile, come, ad esempio, l’applicazione pratica di un brevetto.

Costituiscono oggetto di valutazione sia le attività di valorizzazione della ricerca, intesa come insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali (brevetti, *spin-off*, contratti conto-terzi e convenzioni, intermediari), sia le attività di produzione di beni pubblici sociali e culturali (*public engagement*, patrimonio culturale, formazione continua, sperimentazione clinica).

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'Istituto è rimasta sostanzialmente inalterata rispetto a quanto riferito nel precedente referto della Corte dei conti, con l'eccezione delle modifiche legate alla struttura dedicata alla gestione del PNRR di cui si è riferito precedentemente. Più in dettaglio, per effetto dei provvedimenti adottati tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la struttura organizzativa si compone di un centro di responsabilità amministrativa di primo livello, consistente nella Direzione generale (articolata in otto servizi di *staff* e due uffici), e di sedici centri di responsabilità di secondo livello, ossia le strutture di ricerca territoriali.

La Direzione generale cura la gestione amministrativa e contabile anche delle articolazioni che concorrono a definire la struttura organizzativa, sia della Presidenza che della Direzione scientifica, nelle more che quest'ultima venga configurata, a sua volta, come centro di responsabilità di secondo livello.

Gli incarichi di vertice della Direzione generale e di quella scientifica sono stati conferiti con delibera del Cda n. 6 del 3 febbraio 2020¹⁶, rinnovando fino al 2024 le posizioni in essere, precedentemente assegnate con le delibere del Cda n. 83 del 2 agosto 2016 e n. 9 del 21 marzo 2016¹⁷. Nel corso del 2024, a seguito delle modifiche statutarie di cui si è riferito, si è proceduto alla nuova assegnazione degli incarichi di vertice. In dettaglio, con delibera n. 30 del 25 ottobre 2024, a seguito di specifica procedura di selezione, il Cda ha proceduto alla nomina del nuovo Direttore scientifico con incarico quadriennale. Con riferimento, invece, alla figura del Direttore generale, approvando la proposta del Presidente, con delibera n. 37 del 31 ottobre 2024, il Cda ha deciso di rinnovare l'incarico al Direttore uscente.

Data l'articolata struttura organizzativa, contemplante anche plurime articolazioni locali, l'Inaf ha adottato un modulo gestionale ispirato al principio dell'amministrazione e gestione diffusa, inizialmente applicato alla Direzione generale e, successivamente, esteso alle strutture di ricerca territoriali, con l'obiettivo di assicurare una maggiore uniformità ed omogeneità di procedimenti, procedure e processi. In attuazione di tale principio sono stati costituiti, dalla Direzione generale, specifici *team* e gruppi di lavoro per garantire una gestione coordinata e

¹⁶ A seguito della nomina del nuovo Presidente (9 ottobre 2020) i due incarichi di vertice sono stati confermati con delibera del Cda n. 81 del 29 ottobre 2020.

¹⁷ In base agli articoli 14 e 16 dello statuto dell'Inaf, in caso di cessazione o scadenza del mandato del Presidente e/o del Cda, i Direttori generale e il Direttore scientifico rimangono in carica per il disbrigo degli affari correnti sino alla nomina del successore da parte del nuovo Cda e comunque entro 90 giorni dall'insediamento.

condivisa di tutte quelle attività gestionali, sia amministrative che contabili, che risultano particolarmente complesse (rientrano in questa fattispecie, a titolo esemplificativo, le procedure di gara per la realizzazione di lavori e opere pubbliche ovvero per l'acquisizione di pubbliche forniture di beni e servizi, la ricognizione del patrimonio immobiliare, l'attivazione e l'implementazione di sistemi informativi comuni, la "mappatura" di processi e procedimenti, le procedure concorsuali o selettive per il reclutamento di personale, ecc.) o che, essendo strategicamente essenziali, necessitano di interventi urgenti di ausilio e di supporto.

Con deliberazione del 31 marzo 2023 n. 19, il Cda ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) per il triennio 2023-2025, articolato nelle cinque sezioni: 1) *Performance*; 2) *Rischi corruttivi e trasparenza*; 3) *Organizzazione del lavoro agile*; 4) *Fabbisogni formativi del personale*; 5) *Fabbisogni del personale e politiche di reclutamento*. Il documento è stato poi aggiornato, nella sezione relativa ai fabbisogni di risorse umane, con deliberazione del 20 dicembre 2023, n. 82, per tener conto dell'incremento delle esigenze legate alla gestione del PNRR. Solo con deliberazione del 28 novembre 2024 n. 38, pertanto in ritardo rispetto alla tempistica di legge, il neocostituito Cda ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) per il triennio 2024-2026, articolato nelle medesime cinque sezioni, documento programmatico di seguito aggiornato per il triennio 2025-2027, con deliberazione del 28 gennaio 2025 n. 2 e, da ultimo, per il triennio 2026-2028, con deliberazione del 28 gennaio 2026 n. 3.

5.1. Le risorse umane

5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico

Al vertice della struttura gestionale dell'Inaf si colloca il Direttore generale, il quale è scelto tra persone "di alta qualificazione professionale e di comprovata esperienza manageriale, con documentata conoscenza della normativa di riferimento" (art. 14, comma 1, statuto). Il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato, di durata massima quadriennale, che coincide con l'incarico del Presidente e può essere rinnovato una sola volta. Il Direttore generale dirige, coordina e controlla le attività delle direzioni centrali, dei centri servizi e degli uffici amministrativi delle sezioni.

Il Direttore scientifico, preposto alla specifica direzione, è responsabile in via esclusiva del coordinamento scientifico e tecnologico delle attività dell'ente (artt. 15 e 16 dello statuto).

Il Direttore generale e il Direttore scientifico in carica nel corso dell'esercizio 2023 sono stati rinnovati, come detto, nel febbraio 2020, a decorrere dalla data di sottoscrizione dei relativi contratti e per una durata coincidente con quella del mandato del Presidente. Come già richiamato nel paragrafo 1.1, con delibera n. 16 del 13 settembre 2024, il Cda dell'Inaf ha modificato gli articoli 14, c. 1, e 16, c. 2, dello statuto, in tema di durata e rinnovo degli incarichi del Direttore generale e del Direttore scientifico, rimuovendo il vincolo al rinnovo per un solo mandato. Con il medesimo atto consiliare si è proceduto, inoltre, ad allineare le disposizioni del regolamento di organizzazione e funzionamento, nelle parti (articoli 15 e 18) in cui sono disciplinate le modalità di nomina e rinnovo di tali cariche.

Il compenso spettante al Direttore generale, nel 2024, è stato pari a euro 144.000 lordi¹⁸. La retribuzione di risultato è stata corrisposta per un importo pari a euro 48.000.

Il compenso del Direttore scientifico, stabilito con delibera del Cda n. 28 del 23 novembre 2011 (non modificata in seguito), è pari a euro 115.000 lordi¹⁹. La retribuzione di risultato è stata pari a euro 35.000.

Al riguardo, nel corso del 2024, con delibera del Cda n. 40 del 28 novembre 2024, sono state approvate, su proposta conforme dell'Oiv, le relazioni sulle attività svolte sia dal Direttore generale sia dal Direttore scientifico per l'annualità 2023, autorizzando, per entrambe le figure apicali, l'erogazione della retribuzione di risultato nella misura massima contrattualmente prevista. Inoltre, con delibera del Cda n. 75 del 22 ottobre 2025 sono state approvate, su proposta conforme dell'Oiv, le valutazioni della *performance* per l'anno 2024 sia del Direttore generale che del Direttore scientifico, disponendo la corresponsione, per il medesimo anno, ad entrambe le Direzioni apicali della retribuzione di risultato nella misura massima, come determinata nei rispettivi contratti individuali di lavoro.

5.1.2. Il personale in servizio

Con d.p.c.m. 22 gennaio 2013 (in aderenza all'art. 2, c. 1, lett. b), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) è stata determinata la dotazione organica dell'Inaf, prevedendo, complessivamente, un organico di 1.214 unità,

¹⁸ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,70 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 52.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

¹⁹ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,70 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 23.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

suddivise, secondo l'ordinamento dell'ente, per profili professionali e livelli economici o fasce retributive.

La situazione del personale in servizio presso le strutture scientifiche dell'Inaf (compresi gli istituti *ex* Cnr), in ruolo al 31 dicembre 2024 con contratto a tempo indeterminato, è quella indicata nella tabella che segue, da cui si evince una riduzione di 15 unità rispetto al 2023, che fa seguito alla crescita del precedente esercizio (n. 17 unità).

In esito a tale variazione, il personale complessivamente in servizio al 31 dicembre 2024 risulta pari a unità 1.185 (1.200 a fine 2023), con una copertura della dotazione organica del 97,6 per cento.

Tabella 3 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2023-2024

Qualifica	Livello	Dotazione organica (d.p.c.m. 22/1/2013)	Personale in servizio al 31/12/2023	Personale in servizio al 31/12/2024
Dirigente di ricerca	I	54	65	76
Primo ricercatore	II	130	137	286
Ricercatore	III	215	307	136
Totale ricercatori		399	509	498
Dirigente tecnologo	I	9	11	23
Primo tecnologo	II	26	84	145
Tecnologo	III	127	155	85
Totale tecnologi		162	250	253
Astronomo ordinario		15	3	1
Astronomo associato		40	17	14
Ricercatore astronomo		115	49	42
Totale personale astronomo		170	69	57
Dirigenti prima fascia		0	0	0
Dirigenti seconda fascia		2	2	2
Totale dirigenti		2	2	2
Funzionario di amministrazione	IV	29	34	35
Funzionario di amministrazione	V	19	25	44
Totale funzionari di amministrazione		48	59	79
Collaboratore di amministrazione	V	58	49	37
Collaboratore di amministrazione	VI	16	8	8
Collaboratore di amministrazione	VII	23	7	9
Totale collaboratori di amministrazione		97	64	54
Operatore di amministrazione	VII	16	12	6
Operatore di amministrazione	VIII	5	7	5
Totale operatori di amministrazione		21	19	11
Collaboratore tecnico e.r.	IV	128	113	109
Collaboratore tecnico e.r.	V	58	29	27
Collaboratore tecnico e.r.	VI	43	28	41
Totale collaboratori tecnici e.r.		229	170	177
Operatore tecnico	VI	57	37	32
Operatore tecnico	VII	13	9	7
Operatore tecnico	VIII	9	12	15
Totale operatori tecnici		79	58	54
Elevate professionalità (ruolo a esaurimento)		7	0	0
Totale		1.214	1.200	1.185

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Pur rimanendo all'interno della dotazione organica complessiva, si segnala come, in continuità con le precedenti annualità, per alcune categorie di personale sia stato superato il limite previsto. Tale circostanza si è verificata per i ricercatori (+99 unità) e i tecnologi (+91 unità), oltre che per i funzionari amministrativi; ciò trova compensazione in tutte le altre categorie di personale, per le quali si registrano unità in servizio in numero inferiore alla dotazione organica.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, va richiamata la circostanza che il complesso del personale in servizio include anche 57 unità di personale in regime di diritto pubblico, inquadrato nelle qualifiche di astronomo ordinario, astronomo associato e ricercatore astronomo²⁰, che non hanno esercitato il diritto di opzione ai fini della equiparazione nei profili e nei livelli professionali del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione²¹. Tale categoria costituisce il ruolo ad esaurimento dell'ente.

L'evoluzione numerica del personale dell'Inaf riflette gli esiti delle scelte gestionali in tema di politiche di assunzione, quelli del processo di stabilizzazione, nonché le progressioni economiche e di carriera.

Più in dettaglio, sul fronte dell'ingresso di nuovo personale, nel corso del 2024 sono state assunte n. 40 unità con contratto a tempo indeterminato, con un costo per l'anno complessivamente pari a 0,7 mln e un onere a regime di 2,1 ml²². A ciò si accompagnano anche assunzioni di 154 unità di personale con contratto a tempo determinato.

L'evoluzione della consistenza del personale dell'Inaf riflette, a partire dal 2018, gli effetti delle procedure di stabilizzazione del "*personale precario*", disciplinate dall'art. 20, commi 1 e 2, del

²⁰ Al riguardo, la tabella di equiparazione tra le qualifiche proprie del ruolo degli "astronomi" ed i "profili" e i "livelli professionali" del personale "tecnologo" e di "ricerca" previsti dal sistema di classificazione del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, come definita dal contratto collettivo nazionale integrativo sottoscritto il 18 gennaio 2008, stabilisce la corrispondenza tra la qualifica di "astronomo ordinario/straordinario" e quella di "dirigente di ricerca", tra la qualifica di "astronomo associato" e quella di "primo ricercatore", tra la qualifica di "ricercatore astronomo" e quella di "ricercatore".

²¹ L'art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 138 del 2003, prevede che il personale astronomo del Cnr trasferito all'Inaf mantenga il proprio stato giuridico ed economico, compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto. L'art. 19, comma 1, del medesimo decreto dispone che il personale dell'Inaf, in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, ha facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca, secondo le modalità definite dai regolamenti di cui all'art. 18. In attuazione di tale quadro normativo, a seguito della modifica dell'art. 21 del regolamento del personale dell'Inaf (delibera del Cda n. 8 del 25 febbraio 2021), è stata espletata nel 2021 la procedura per consentire al personale "astronomo" di esercitare la facoltà di reinquadramento nel nuovo sistema di classificazione del personale di ricerca. In esito a tale procedura, hanno accettato la proposta di reinquadramento solamente 53 unità di personale della qualifica di "astronomo", di cui 5 unità con la qualifica di "astronomo ordinario", 9 unità con la qualifica di "astronomo associato" e 39 unità con la qualifica di "ricercatore astronomo". Di conseguenza, è ancora presente nell'Istituto personale inquadrato come astronomo, non avendo esercitato il diritto di opzione in discorso.

²² Cfr. Relazione sulla gestione 2024, par. 6.2.2N.

d.lgs. n. 75 del 2017²³ e già completate dall'Inaf per le unità in possesso dei requisiti richiesti dalle richiamate disposizioni (aver maturato, alla data del 31 dicembre 2017, il periodo triennale di servizio richiesto). Sul punto, la relazione sulla gestione (par. 6.2.2.E.) riporta la descrizione dettagliata delle ulteriori attività svolte nel corso del 2024 per tale finalità. Più in dettaglio, in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2023 è stato costituito un fondo di accantonamento pari a 1,7 mln per la copertura dei costi connessi alle procedure di stabilizzazione del personale precario.

In una prima fase, il Consiglio di amministrazione ha deciso di utilizzare solo una quota parte delle già menzionate risorse, pari a euro 855.263,00, per attivare le procedure di stabilizzazione di circa venti unità di personale, da inquadrare nei profili e nei livelli professionali compresi tra il IV-VIII.

A seguito delle modifiche normative intervenute, che hanno progressivamente prorogato il termine ultimo di scadenza delle procedure di stabilizzazione (prima a fine 2024 e, poi, anche per le finalità connesse al PNRR, a fine 2026) del personale precario, l'ente ha proceduto a determinare il nuovo numero di potenziali aventi titolo alla stabilizzazione. È stata quindi autorizzata l'assunzione mediante stabilizzazione, a decorrere dal 1° dicembre 2023, di 18 unità di personale tecnico-amministrativo in possesso dei requisiti di legge. Al momento della presa di servizio, 3 unità hanno rinunciato alla stabilizzazione; le relative posizioni – da coprire mediante procedura di stabilizzazione – sono state, quindi, inserite nel fabbisogno di personale indicato nel Piao 2025-2027, aggiornato con delibera del Cda n. 25 del 24 aprile 2025.

5.1.3. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo

Tra la fine dell'anno 2022 e l'inizio del 2023 l'ente ha dato avvio anche alle procedure di selezione per le progressioni economiche del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo (previste e disciplinate dall'art. 53 del Ccnl del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 1998 ed il biennio economico 1998-1999, sottoscritto il 21 febbraio 2002) e per le progressioni di livello nei profili di inquadramento, ovvero le c.d. "progressioni di carriera",

²³ Le richiamate disposizioni, più volte modificate nel corso degli anni, disciplinano i requisiti, le scadenze e le modalità procedurali per l'attività di stabilizzazione tesa a superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato.

del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo, (previste e disciplinate dall'art. 54 del medesimo Ccnl sottoscritto il 21 febbraio 2002) e del personale tecnologo e di ricerca (previste e disciplinate dall'art. 15 del Ccnl del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 7 aprile 2006).

Per le progressioni economiche sono state individuate 33 posizioni, poi rideterminate in 29, con effetti economici a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di approvazione delle graduatorie di merito delle selezioni. A seguito di un articolato *iter* nel 2024 che ha portato alla sottoscrizione, nel gennaio 2025, dei contratti collettivi integrativi che definiscono le modalità di utilizzo del fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio per il personale tecnico e amministrativo (livelli professionali IV-VIII) per gli anni 2018 e 2019, è stato possibile procedere all'attivazione delle selezioni per le progressioni economiche (determina direttoriale n. 12 del 15 aprile 2025).

Relativamente alle progressioni di carriera, è stato inizialmente individuato in 53 il numero di posizioni disponibili per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo²⁴, e in 157 quelle indirizzate al personale tecnologo e di ricerca (di cui 30 per passaggi dal secondo al primo livello professionale e 127 dal terzo al secondo livello professionale)²⁵, dando avvio alle conseguenti procedure di selezione.

In esito alla conclusione di tali procedure, attesa la disponibilità di fondi, sono stati incrementati i posti messi a disposizione per le progressioni di carriera: con ulteriori 28 posizioni per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo²⁶, mediante nuova selezione; con ulteriori 117 posti per il personale tecnologo e di ricerca, mediante scorrimento delle graduatorie.

Conseguentemente, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf (delibera del 20 dicembre 2023, n. 81) ha proceduto ad aggiornare il "Piano integrato di attività e organizzazione dell'istituto nazionale di astrofisica per il triennio 2023-2025", approvato con precedente delibera del 31 marzo 2023, n. 19, apportando, alla parte relativa alla gestione delle risorse umane, le

²⁴ Il costo delle predette progressioni ammonta, al netto degli oneri, a euro 175.466,99 e trova copertura nello specifico fondo costituito nel 2021, per euro 298.396,23.

²⁵ Nelle relazioni sulla gestione per il 2022 e 2023, a tali posizioni si associa un costo complessivo pari a euro 1.999.000.

²⁶ Il costo dell'estensione è ammontato, al netto degli oneri, a euro 96.026,12 e trova copertura nelle disponibilità residue del fondo costituito nel 2021, per euro 122.929,24.

modifiche necessarie per prevedere l'inserimento delle ulteriori posizioni da coprire mediante progressioni di carriera.

Nel corso del 2024 è stata espletata la procedura di selezione per le 28 posizioni del personale dei livelli professionali IV-VIII, che si è finalizzata con il reinquadramento dei vincitori, con decorrenza sia giuridica che economica dal 1° gennaio 2024 (determina direttoriale n. 103 del 22 novembre 2024). È stato altresì disposto lo scorrimento delle 117 posizioni aggiuntive per le progressioni carriera del personale di ricerca (determine direttoriali del 22 febbraio 2024), il cui reinquadramento è avvenuto anch'esso con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

5.1.4. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale

L'Istituto continua a mostrare rilevanti ritardi nella costituzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, nonché, di conseguenza, nella stipula dei contratti integrativi.

Nello specifico, la situazione può essere sinteticamente rappresentata come segue:

- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali tra IV-VIII, i fondi relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati costituiti con le determine direttoriali n. 24 e 25 del 2022 e certificati dal Collegio dei revisori (verbale del 20 luglio 2023); i contratti collettivi nazionali integrativi - che definiscono le relative modalità di utilizzo - sono stati sottoscritti a gennaio 2025. Per la medesima categoria di personale, nel corso del 2023 sono stati costituiti i fondi relativi agli anni 2020 e 2021, rispettivamente con le determine direttoriali n. 161 e 177, fondi sui quali il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole (verbale del 27 maggio 2024). Devono ancora essere costituiti i fondi per gli anni 2022, 2023 e 2024, nonché stabilite le modalità di utilizzo dei fondi per gli anni 2020-2024 attraverso la sottoscrizione degli accordi integrativi;
- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III, nel corso dell'anno sono stati costituiti i fondi relativi agli anni compresi tra il 2011 e il 2017 con determina direttoriale n. 178 del 2023, sottoponendoli all'esame del Collegio dei revisori. Devono, invece, essere ancora costituiti i fondi per gli anni tra il 2018 e il 2024, nonché stabilite le modalità di utilizzo dei fondi per gli anni dal 2011 al 2024, attraverso la sottoscrizione degli accordi integrativi;

- per il personale inquadrato nella qualifica di dirigente amministrativo di II fascia, devono ancora essere costituiti i fondi relativi alle annualità 2018-2024, essendo allo scopo necessario procedere, con riferimento allo stesso periodo temporale, alla graduazione delle posizioni dirigenziali, nel rispetto di quanto espressamente previsto dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti in materia, ai fini della quantificazione e della attribuzione ai dirigenti amministrativi di seconda fascia in servizio di ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato sia della retribuzione di posizione che di quella di risultato.

I ritardi nella definizione dei fondi per il trattamento accessorio del personale e la sottoscrizione dei relativi accordi integrativi hanno determinato l'accumulo di significative risorse nell'avanzo di amministrazione vincolato, da destinarsi a tali scopi: 6,7 mln per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra IV-VIII, 0,94 mln per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III e 0,88 mln per il personale dirigenziale di seconda fascia.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, appare necessaria un'ulteriore accelerazione, da parte dell'Inaf, nell'espletamento degli adempimenti di quantificazione e utilizzo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

5.1.5. Le spese per il personale

Sotto il profilo finanziario, la gestione del personale ha comportato nel 2024 impegni complessivi di spesa per 101,6 ml, con un incremento del 15,6 per cento rispetto al 2023; ciò nonostante si sia registrata una riduzione delle unità in servizio, scese da 1.200 a 1.185. Tale andamento risente sia dei reinquadramenti a seguito del perfezionamento delle procedure di progressione di carriera, sia dell'erogazione degli aumenti per i rinnovi contrattuali e dei relativi arretrati. Ne è conseguito un aumento del costo medio unitario, come riportato nella seguente tabella, laddove le voci analizzate si riferiscono al totale della spesa sostenuta per tutto il personale, anche assunto con contratti differenti dal rapporto subordinato, quali assegni di ricerca, borse di studio, collaborazioni a progetto, etc. (e contabilizzato in vari capitoli nella categoria "spese per la ricerca").

Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale - Biennio 2023-2024

	2023	2024
Totale impegni	87.946.713	101.624.978
Incremento percentuale	3,2	15,6
Personale in servizio al 31/12	1.200	1.185
Costo medio unitario	73.289	85.759

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

In rapporto alla spesa complessiva effettiva (ossia al netto delle partite di giro e delle uscite conto terzi), gli impegni per i redditi da lavoro dipendente, comprensivi degli oneri riflessi, incidono per il 38,3 per cento, in riduzione rispetto al 2023 (49,4 per cento); il relativo peso sale al 55,3 per cento se calcolato in raffronto alla spesa corrente (53,6 per cento nel 2023).

La sostenibilità della spesa di personale può essere valutata rapportandone l'entità alle entrate dell'ente. Come rappresentato nella successiva tabella, la categoria di spesa in discorso assorbe l'87,1 per cento delle entrate dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca, in aumento rispetto al 79,3 per cento del 2023; prendendo, invece, in considerazione l'aggregato delle entrate complessive (al netto delle partite di giro) l'incidenza delle spese di personale si attesta al 42,3 per cento, in consistente aumento rispetto al 2023 (21,3 per cento). Va rimarcato, tuttavia, come il dato delle entrate del 2023 era influenzato dagli accertamenti per il PNRR.

Deve, peraltro, ritenersi soddisfatto il vincolo previsto dall'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016, secondo il quale la spesa di competenza annuale per il personale non deve essere superiore all'80 per cento della media delle entrate dell'ultimo triennio.

Secondo i dati forniti dall'Ente, infatti, tale rapporto si è attestato, nel 2024, al 50,7 per cento²⁷. In tale quadro, l'Inaf è tenuto comunque ad un'attenta e prudente programmazione delle procedure di reclutamento di nuove unità di personale e di stabilizzazione di quello precario, anche al fine di soddisfare le esigenze legate alla realizzazione delle iniziative del PNRR, contemperando le necessità di rafforzamento dell'organico, sia di ricerca sia di profilo tecnico-amministrativo, con quelle di preservare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio.

²⁷ Il rapporto è dato da una spesa di competenza del personale rilevante per il calcolo di circa 113 mln e un valore delle entrate dell'ultimo triennio di circa 223 mln. Al netto del PNRR la spesa di competenza del personale e il valore delle entrate triennali sono pari, rispettivamente, a 98 mln e 204,9 mln; l'indicatore scenderebbe così al 48,5 per cento.

Tabella 5 - Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive

	2023	2024
Spesa per il personale (a)	87.946.713	101.624.978
Foe funzionamento ordinario (b)	110.977.469	116.739.426
Incidenza percentuale a/b	79,3	87,1
Totale entrate (c)	444.513.277	286.987.217
Incidenza percentuale a/c	19,8	35,4
Totale entrate al netto partite di giro (d)	413.158.039	240.409.866
Incidenza percentuale a/d	21,3	42,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

5.1.6. Incarichi di collaborazione e consulenza

Nel corso del 2024, secondo i dati tratti dalla sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Inaf e integrati dalla banca dati del sistema "Perla PA", sono stati conferiti 23 incarichi di collaborazione e consulenza per complessivi 151,8 mila euro (335,4 mila euro nel 2023). Di questi, 13 sono stati assegnati dalla sede centrale, mentre la parte restante è riferibile alle strutture territoriali. La maggior parte degli incarichi (n. 15) riguarda la nomina a presidente o membro delle commissioni di concorso indette dall'ente. I due incarichi di dimensioni finanziarie maggiori²⁸ sono stati assegnati a seguito di procedura selettiva aperta e, secondo quanto desumibile dagli atti dei relativi procedimenti di affidamento, sono stati preceduti, laddove di rilievo, dall'accertamento dell'insussistenza, all'interno delle pubbliche amministrazioni, di figure professionali in possesso della specifica qualificazione e della esperienza necessaria ovvero, pur essendo presenti figure professionali in possesso dei predetti requisiti, le stesse non sono risultate disponibili ad accettare l'incarico.

5.2. Il ciclo della *performance*

Sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, il ciclo della *performance* 2024 dell'Inaf si è basato sui seguenti documenti: il sistema di misurazione e valutazione della *performance* (ai sensi dell'art. 7, d.lgs. n. 150 del 2009), approvato in via strutturale dal Cda con deliberazione n. 62 del 2019; il piano della *performance* confluito nel Piao 2024-2026, approvato dal Cda con

²⁸ Si tratta in particolare di due incarichi più di rilievo per importo finanziario: 1) incarico di consulenza per la "Implementazione di un "Sistema di Governance" per la gestione della formazione permanente del personale in servizio di ruolo dell'INAF", del 2 settembre 2024 per l'importo di 70.000 euro; 2) incarico di "Formazione, supporto e assistenza, con affiancamento, alle attività organizzative-gestionali di personale neoassunto per programmi/progetti spaziali, con particolare riferimento agli Accordi ASI-INAF per la Missione Gaia", del 3 settembre 2024 per l'importo di 56.100 euro.

deliberazione n. 38 del 28 novembre 2024, recante gli obiettivi (generali e specifici) assegnati al Direttore generale, al Direttore scientifico e ai responsabili di struttura; la relazione sulla *performance*, approvata con delibera del Cda n. 60 del 19 settembre 2025, in leggero ritardo rispetto al termine di legge per tale adempimento. Ai sensi dell'art. 14, c. 9, d.lgs. n. 150 del 2009, l'Inaf ha provveduto a costituire la struttura tecnica permanente per la misurazione della *performance* (determina direttoriale del 30 gennaio 2019, n. 20).

In merito alla procedura di adozione dei documenti del ciclo della *performance* si continua a segnalare l'esigenza di assicurare il rispetto delle tempistiche definite dal quadro normativo, ossia il 31 gennaio per il piano della *performance* e il 30 giugno dell'anno successivo per la relazione. Quanto poi alle modalità di definizione degli obiettivi²⁹, va precisato che per il triennio 2024-2026, gli stessi sono stati elaborati sulla scorta dei documenti di programmazione precedenti; ciò in quanto la tempistica richiesta per il rinnovo degli organi di vertice non ne ha consentito un'adeguata revisione. In particolare, con riferimento alle disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento di cui alla circolare n. 1 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di data 3 gennaio 2024, l'ente non ha potuto assegnare specifici obiettivi annuali per l'anno 2024; deve quindi richiamarsi l'esigenza che, nei successivi cicli, siano adottate tutte le misure richieste dalla normativa vigente, sia in termini di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, sia di integrazione dei contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti e del Direttore generale, in quanto figura apicale.

5.3. Prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità e trasparenza e *whistleblowing*

Al fine di definire le misure di prevenzione della corruzione e assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, l'Inaf ha predisposto la specifica sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" nell'ambito del Piao 2024-2026, approvato con delibera del Cda n. 38 del 28 novembre 2024. In tale ambito tematico, il documento di programmazione si articola in quattro parti. La prima riporta gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, di cui all'articolo 1, c. 8, l. 6 novembre 2012, n. 190 e successive modifiche ed integrazioni. La seconda parte chiarisce l'ambito di applicazione e la disciplina

²⁹ Si veda Piao 2024-2026, par. 2.2.3 "Gli obiettivi".

della *governance* della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'Istituto. La terza parte contiene la gestione del rischio e, segnatamente, la metodologia e i criteri utilizzati per la mappatura dei processi, la valutazione del rischio e, infine, il trattamento del rischio, dando evidenza delle misure di livello generale e specifiche proprie dell'Istituto; nella terza parte in commento sono, altresì, illustrate le macro-attività che si intendono programmare nel triennio 2024-2026. Da ultimo, la quarta parte, in ottemperanza all'articolo 10, d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ha soppresso l'obbligo di redazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, contiene una apposita Sezione nella quale sono indicati i responsabili della elaborazione, della trasmissione, del monitoraggio e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, oltre che la programmazione triennale delle attività, e sono, infine, sinteticamente elencati i principali obiettivi, al fine del corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente. Va positivamente segnalato come, nel Piao 2024-2026 sia stata perseguita la progressiva integrazione fra la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e la programmazione degli obiettivi di *performance*, secondo un approccio graduale e sistemico, che tiene conto del processo di riorganizzazione delle attività amministrative e scientifiche, connesso anche all'attuazione dei progetti PNRR.

Un ruolo centrale, al fine di assicurare l'attuazione delle richiamate misure, è svolto dal "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (Rpct), che l'organo di indirizzo delle pubbliche amministrazioni deve individuare, ai sensi dell'art. 1, c. 7, l. n. 190 del 2012, la cui disciplina è stata sul punto integrata dall'art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013, di norma tra i dirigenti interni di ruolo, adottando le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico.

Al riguardo, con delibera n. 34 del 24 aprile 2018, il Cda ha stabilito di nominare per tale incarico, a decorrere dal 15 maggio 2018 (e con mandato coincidente con quello del Direttore generale), la dirigente responsabile dell'ufficio "gestione delle risorse umane"; tale incarico è stato successivamente rinnovato con delibera n. 21 del 27 marzo 2020 e nuovamente prorogato con delibera n. 35 del 31 ottobre 2024, nelle more del percorso di attuazione della revisione organizzativa dei servizi di *staff* alla direzione generale dell'Inaf, disposta con delibera del Cda n. 71 del 23 novembre 2023. Con successiva delibera del Cda n. 11 del 25 febbraio 2025, in ossequio al principio di segregazione delle funzioni, è stato previsto lo spostamento del

servizio di *staff* "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Ciclo di Gestione della Performance" sotto l'egida della Presidenza dell'Inaf, in luogo della precedente collocazione presso la Direzione generale; ciò al fine di evitare il rischio di conflitto di interesse tra attività amministrative e funzioni di controllo. Nel nuovo contesto organizzativo, con delibera del Cda n. 30 del 23 maggio 2025, è stato confermato l'incarico di Rpct alla dirigente responsabile dell'ufficio "gestione delle risorse umane", con durata coincidente con quella del mandato degli attuali organi di governo³⁰.

Il Rpct ha regolarmente redatto e pubblicato la Relazione annuale per il 2024, nella quale si evidenzia un livello soddisfacente di attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del Piao. Tra i principali fattori che hanno inciso in maniera significativa sul buon funzionamento del sistema, viene segnalata una sempre maggiore sensibilizzazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree più esposte al rischio corruttivo, in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche grazie all'implementazione di appositi percorsi di formazione.

All'esito del monitoraggio condotto dal Rpct tramite i Referenti trasparenza ed anticorruzione (Referenti Tac) e coadiuvato dalla struttura di supporto, non sono stati registrati scostamenti particolarmente significativi tra le misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del Piao e quelle effettivamente attuate. Tra le misure specifiche di prevenzione del rischio, che sono state programmate, alcune risultano ancora in corso di attuazione ed altre non risultano essere state ancora attuate, in quanto connesse alla revisione ed all'aggiornamento del regolamento del personale, alla predisposizione del nuovo "Regolamento per la disciplina dell'amministrazione, della contabilità e dell'attività contrattuale" ed all'aggiornamento e/o revisione di disciplinari interni, anche in attuazione del nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento, entrato in vigore il 9 luglio 2021. Pur in assenza di elementi specifici di criticità, il Rpct evidenzia come l'oggettiva carenza di personale in molti settori dell'Amministrazione e la circostanza che le unità di personale che fanno parte della struttura di supporto del Rpct e della rete dei referenti "trasparenza ed anticorruzione" sono assegnati a prestare servizio presso altri Uffici/Servizi/Strutture di ricerca, svolgendo così stabilmente e continuativamente altre funzioni e compiti nell'ambito

³⁰ Risulta altresì confermato che l'incarico di Rpct non dà diritto ad alcun compenso aggiuntivo.

delle predette articolazioni organizzative, costituiscono oggettive difficoltà di implementazione delle misure anticorruzione e trasparenza.

Con delibera del 29 dicembre 2023 n. 98, il Cda dell'Inaf ha approvato la proposta di aggiornamento della "Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni (*"whistleblowing"*)", in attuazione delle disposizioni del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24. Sulla base della relazione del Rpct, nel 2024 sono pervenute, tramite tale canale, cinque segnalazioni.

Va, inoltre, richiamato che presso l'Inaf è in vigore il codice di comportamento, approvato dal Cda con delibera del 4 novembre 2015, n. 18. Secondo le informazioni della relazione del Rpct, nel 2024 non sono pervenute segnalazioni relative a tale codice ed è stato avviato un procedimento disciplinare per violazioni del codice stesso, non configuranti fattispecie penali. Risultano pubblicate, sul sito *internet* istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, tutte le relazioni approvate da questa Sezione della Corte dei conti, fino a quella relativa all'esercizio 2023.

6. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI

L'Istituto, in linea con quanto esposto nelle precedenti relazioni di questa Corte, continua a detenere, a fine 2024, tre partecipazioni minoritarie nelle seguenti società consortili a responsabilità limitata:

- "Distretto aerospaziale della Sardegna" (4,04 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico aerospaziale della Campania" (2,41 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi" (5,7 per cento del capitale).

Per tutte le tre realtà partecipate, il settore di attività si può identificare essenzialmente nell'area di intervento relativa alla ricerca scientifica e tecnologica in sinergia con altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati ed al supporto alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, nonché ai servizi innovativi e di sviluppo del territorio di riferimento. Le aree tematiche prevalenti, coerentemente alle strategie dell'innovazione e della crescita competitiva europea, nazionale e regionale, sono quelle dell'aerospazio, dell'*Information and Communication Technologies* e delle tecnologie abilitanti. Nessuna delle tre società, secondo le informazioni disponibili sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'ente, presenta perdite nel triennio 2021-2023.

Oltre alle richiamate società in ambito nazionale, l'Inaf detiene quote di partecipazione anche in due società di diritto estero, che si sono rese necessarie per prendere parte alla costruzione di due telescopi e alla relativa gestione per attività scientifiche³¹.

Sotto il profilo degli adempimenti di revisione periodica di cui all'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), l'Inaf ha approvato, con delibera del Cda n. 31 del 23 maggio 2025, gli esiti della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2023. Nella relazione allegata alla delibera si dà altresì conto dello stato di attuazione delle misure di riduzione dei costi a carico dell'ente e di contenimento delle spese delle società, programmate nel piano di razionalizzazione approvato con delibera del Cda n. 28 del 5 maggio

³¹ Si tratta di: i) *Large Binocular Telescope Observatory corporation*, ossia una *non profit corporation* di diritto americano per la gestione della costruzione e delle attività scientifiche del *Large Binocular Telescope* (di cui l'Inaf detiene il 25 per cento); ii) *Cherenkov Telescope Array Observatory*, società a responsabilità limitata di diritto tedesco senza fini di lucro (dal 2025 ERIC CTAO) per la gestione della costruzione e delle attività scientifiche del *Cherenkov telescope array* (la quota di partecipazione viene determinata sul versato effettivo).

2020³²; dalla ricognizione attuativa non emergono difficoltà, essendo le misure implementate o, in alcuni casi, non più necessarie.

Per completezza, va segnalato che, nel corso del 2024, l'Inaf ha proceduto all'acquisto di una quota di partecipazione minoritaria nella società Space IT UP Scarl, funzionale alla partecipazione ad un bando di finanziamento da parte dell'Agenzia spaziale italiana per un'operazione di partenariato esteso nell'ambito della ricerca. L'atto consiliare è stato sottoposto all'esame della Corte dei conti³³ che, pur rilevando lacune con riferimento a taluni dei parametri di cui all'art. 5, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, non ha ravvisato elementi ostativi alla partecipazione dell'Inaf all'operazione di costituzione societaria in discorso, tenendo conto in via eccezionale del corredo documentale trasmesso da altri soci pubblici partecipanti all'iniziativa.

6.1. La “Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*”

Pur non rivestendo natura di società partecipata, occorre richiamare la circostanza che l'Inaf sostiene finanziariamente la “Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*”, un ente di diritto spagnolo, costituito dall'Inaf stesso in data 27 luglio 2004, su autorizzazione del Miur e in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie. In maggior dettaglio, la Fondazione vede il suo campo d'azione nella promozione e nel sostegno della ricerca astrofisica mediante la gestione del Telescopio nazionale Galileo, concesso dall'Inaf alla Fondazione in comodato d'uso, così come mediante qualsiasi altra attività di carattere astrofisico che il socio fondatore intenda sviluppare.

La Fondazione risulta strettamente connessa all'Inaf, sia sotto il profilo gestionale che finanziario.

Quanto al primo profilo, il massimo organo di gestione (denominato “Patronato”) della Fondazione è composto da 5 membri, tra i quali figurano di diritto il Presidente, il Direttore scientifico ed il Direttore generale dell'Inaf, oltre a due esperti in materia nominati dal

³² Tali misure sono state ribadite nel decreto del Presidente dell'Inaf n. 17 del 13 giugno 2024, poi ratificato con delibera del Cda n. 6 del 1° agosto 2024.

³³ Cfr. deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 31/2024. La richiesta di parere è stata formulata alle Sezioni riunite facendo applicazione estensiva del principio di diritto fissato nella pronuncia delle medesime Sezioni riunite n. 16/2022.

Consiglio di amministrazione del medesimo Istituto, su proposta del Presidente (art. 6 dello statuto della Fondazione).

Quanto al secondo profilo, il funzionamento della Fondazione è assicurato dall'Istituto attraverso un contributo annuale, stabilito in sede di approvazione del bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della prima, di un piano delle attività e di un bilancio di previsione redatto in forma analitica, approvato dal suo "Patronato"³⁴. Nel 2024 l'importo di tale finanziamento, classificato nel rendiconto Inaf tra le spese per trasferimenti correnti, è ammontato a euro 3.100.000³⁵.

In esito alla gestione la Fondazione ha presentato il bilancio consuntivo relativo al 2024, certificato da un *auditor* spagnolo e approvato dal Patronato il 5 maggio 2025, nonché allegato, insieme alla documentazione illustrativa, al rendiconto dell'Inaf per la medesima annualità.

A fronte del richiamato contributo da parte dell'Inaf, cui si sono aggiunte nell'anno ulteriori entrate da fonti diverse per euro 29.855,99, la Fondazione ha sostenuto spese complessivamente pari a euro 2.944.932,81, in gran parte legate al personale (euro 2.194.053,28)³⁶. Ne è conseguito un avanzo di amministrazione di euro 184.923,18 (euro 57.467,97 nel 2023). Tale avanzo, sommandosi a quello complessivo a fine 2023 (euro 426.436,42), porta il dato cumulato al termine del 2024 al valore di euro 611.359,60.

Oltre a tali risorse ordinarie di bilancio, la Fondazione dispone di contributi vincolati all'esecuzione di progetti specifici, provenienti dalla Commissione europea, dalla partecipazione a progetti premiali o da contributi diretti Inaf, che seguono rendicontazioni separate. A tali iniziative si associavano disponibilità ad inizio 2024 per 1,9 ml, cui si sono aggiunte in corso d'anno entrate per 41,3 mila euro; le spese su tali fondi sono state pari a euro 449 mila, determinando disponibilità residue a fine 2024 per 1,4 ml. Tra questi progetti, il principale è rappresentato dal progetto di ricerca denominato "ASTRI", che l'Inaf e la

³⁴ Con delibera n. 95 del 29 dicembre 2024, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf ha approvato il "Bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2024" della "Fundación Galileo Galilei - Istituto Nazionale di Astrofisica, Fundación Canaria", con l'annessa relazione descrittiva, predisposto ai fini della gestione del contributo ministeriale assegnato all'Inaf per garantire il regolare funzionamento del "Telescopio Nazionale Galileo".

³⁵ Al contributo ordinario di euro 2.900.000 si sono aggiunti ulteriori euro 200.000 per effetto del decreto Mur del 25 luglio 2024, n. 1096. Va richiamato, a titolo di completezza, che tra le previsioni per il 2024 della categoria di spesa "acquisizioni di attività finanziarie" erano presenti stanziamenti per euro 200.000, non impegnati a fine anno, destinati alla implementazione del "Fondo" costituito con il decreto del Commissario straordinario del 26 luglio 2004, n. 147, su espressa richiesta avanzata dall'allora Ministero della università, della istruzione e della ricerca (cfr. nota del 26 luglio 2004, n. prot. 717), a garanzia delle obbligazioni assunte dalla "Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria", nei confronti di soggetti terzi.

³⁶ Al 31 dicembre 2024 il personale della Fondazione risulta composto complessivamente da 33 unità, di cui 31 assunti con contratti di diritto spagnolo e 2 unità dell'Inaf ivi assegnate.

Fondazione intendono realizzare ai fini della costruzione e della installazione del "MINI ARRAY ASTRI" all'Osservatorio di Teide a Tenerife (Isole Canarie, Spagna)³⁷.

Il patrimonio netto, fissato in euro 6.208.793 dallo statuto, ha subito una contrazione a fine 2024 di euro 313.108,56, saldo che tiene conto non solo delle differenze tra entrate e spese, ma anche dell'ammortamento degli immobili.

Secondo quanto certificato dall'*auditor* esterno, il bilancio della Fondazione non presenta alcun rischio.

³⁷ Il progetto "ASTRI" prevede la realizzazione di 9 telescopi *Cherenkov*, la cui realizzazione sarà curata dalla Fondazione, ma la cui proprietà finale tornerà all'Inaf. Per questa ragione, è stato stabilito che la contabilità del progetto sia su un capitolo a parte (*Cuenta Corriente con Parte Vinculada*), per evitare qualsiasi interferenza col patrimonio e lo statuto costitutivo della Fondazione.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Inaf si è svolta nel 2024 nel quadro delle disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023, nonché dei regolamenti interni.

L'attività di fornitura di beni e servizi si conforma, altresì, alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Presso l'ente non è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 50 del nuovo codice, attesa la natura peculiare del settore di attività e delle relative esigenze di approvvigionamento. L'Inaf, comunque, ha riferito di effettuare la rotazione degli inviti e dei fornitori, a norma dell'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023.

Nella sezione "Bandi di gara e albo fornitori" del sito istituzionale sono regolarmente pubblicati i bandi di gara, gli avvisi di esito di gara e ogni documentazione attinente.

L'ente ha riferito di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi degli artt. 19 e seguenti del nuovo codice.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Istituto riferisce di aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip Spa di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Quanto poi ai documenti di pianificazione dell'attività negoziale, l'Inaf ha approvato, con deliberazione del Cda del 25 ottobre 2024 n. 29, il programma degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2024-2026, poi aggiornato con la deliberazione n. 47 del 18 dicembre 2024. Inoltre, con deliberazione del Cda del 19 settembre 2024, n. 59, è stato approvato il programma dei lavori pubblici per il triennio 2024-2026 e l'elenco dei lavori relativo all'anno 2024.

Nei dati esposti nella tabella che segue sono riportati gli affidamenti negoziali avviati e perfezionati nel 2024, distinguendo la tipologia di procedura negoziale adottata. Su un valore complessivo di circa 76,7 mln di contratti aggiudicati, la quasi totalità in termini di numerosità (oltre il 91 per cento) si è concretizzata in affidamenti diretti, di importo medio di poco superiore ai 13 mila euro; a ciò si aggiunge un ulteriore 6 per cento di affidamenti diretti, ma effettuati in adesione ad accordi quadro o convenzioni (di importo medio di circa 31 mila euro).

Tale ultimo dato si è incrementato, rispetto al 2023, alla luce del processo in corso di progressiva centralizzazione degli acquisti dell'ente. Guardando, invece, al valore economico complessivo dei contratti, la quota principale di quanto aggiudicato (oltre il 47,7 per cento) è stato affidato mediante procedura aperta.

Tabella 6 - Attività negoziale 2024

Tipo di procedura	Numero CIG	Importo aggiudicazione
Procedura aperta (art. 71 d.lgs. n. 36/2023)	21	36.547.380
Affidamento diretto (art. 50 d.lgs. n. 36/2023)	2.304	30.326.998
Affidamento diretto in adesione AQ o conv. (art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	158	4.916.701
Procedura negoziata senza previa pubblicazione bando (art. 50, c. 1, d.lgs. n. 36/2023)	17	3.685.257
Altro	3	65.090
Procedura negoziata previa pubblicazione (artt. 72-73, d.lgs. n. 36/2023)	1	811.963
Confronto competitivo in adesione AQ/conv (art. 59 d.lgs. n. 36/2023)	6	255.238
Affidamento in economia	3	65.090
Affidamento diretto ex art. 5 l. 381/91	1	4.000
Totale	2.514	76.677.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2024 è stato predisposto in aderenza alla normativa prevista dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e ai principi contabili generali fissati dal d.lgs. n. 91 del 2011, il quale prevede, come stabilito dall'art. 10, c. 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, e come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo n. 162286 del 9 agosto 2017, l'adozione di sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

L'ente non risulta, tuttavia, aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2024 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 48 del 18 luglio 2025, in ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dalla legge. Ad eccezione del conto relativo all'esercizio 2019, il cui termine era stato prorogato dal legislatore, il mancato rispetto del termine si è verificato anche negli esercizi precedenti. Si torna, quindi, a raccomandare l'adozione di tutte le misure necessarie affinché, nel futuro, venga rispettata la scadenza normativa per la rendicontazione contabile.

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale dell'11 luglio 2025 n. 10, ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto, formulando tuttavia alcune osservazioni e considerazioni, in particolare in merito al rispetto delle tempistiche dei documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria, alla capacità di programmazione pluriennale delle risorse, alle modalità di utilizzo dell'avanzo disponibile, alla sostenibilità di lungo termine della spesa di personale, nonché alla tempestiva costituzione dei fondi destinati ad al trattamento accessorio del personale.

Secondo quanto previsto dalla legge, il rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio (che comprende il rendiconto finanziario decisionale e il rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono allegati al rendiconto: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori, oltre alla situazione dei residui attivi e passivi, al prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi e ai prospetti dei dati Siope.

In merito alle modalità di compilazione della documentazione con funzione illustrativa che compone o accompagna il rendiconto generale (in particolare la nota integrativa e la relazione sulla gestione), appare necessario osservare come, pur tenendo conto dei progressi effettuati nella direzione indicata da questa Sezione nel referto relativo all'esercizio 2023, permangano profili di criticità rispetto ai principi di comprensibilità e significatività delle informazioni in essi contenute, le quali devono essere utili a fornire una lettura sintetica ed esaustiva dell'evoluzione della gestione, nonché dei principali fattori alla base degli andamenti dei dati finanziari e contabili. In maggior dettaglio, i documenti illustrativi al Rendiconto 2024 continuano a riportare interamente le deliberazioni o determinazioni adottate dagli organi decisionali in un ampio arco temporale, in tutto il contenuto motivazionale, spesso con ricostruzioni amministrative e normative anche risalenti nel tempo e non sempre correlate ai fatti gestionali che devono essere oggetto di rendicontazione. Ciò riduce l'efficacia informativa dei documenti, rendendo complessa la ricostruzione dei fenomeni gestionali. Si torna, quindi, a sottolineare l'esigenza che l'Inaf prosegua nel percorso avviato di allineamento della documentazione illustrativa dei bilanci preventivi e consuntivi ai principi di trasparenza e chiarezza.

8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio

L'Inaf ha predisposto, in allegato al rendiconto 2024, il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi; l'adempimento riflette quanto richiesto dal d.lgs. n. 91 del 2011, come implementato dalle linee guida approvate con d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e dalle indicazioni applicative di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Tabella 7 - Spese per missioni e programmi

		2023		2024	
		competenza	cassa	competenza	cassa
MISSIONE	017 Ricerca e innovazione				
Programma	017.022 ricerca scientifica e tecnologica di base	163.401.118	159.532.172	249.395.413	187.060.974
MISSIONE	032 Servizi istituzionali e generali				
Programma	032.002 Indirizzo politico	342.494	349.348	233.509	237.550
Programma	032.033 servizi e affari generali	14.021.681	13.269.295	15.532.528	13.513.024
	TOTALE 032	14.364.175	13.618.643	15.766.037	13.750.574
MISSIONE	033 Fondi da ripartire				
Programma	033.001 fondi da assegnare	0	0	0	0
MISSIONE	091 Debito da finanziamento				
Programma	091.001 interessi ammortamento mutui e prestiti	114.816	114.816	103.585	103.585
Programma	091.002 quota capitale mutui e prestiti obbligazionari	234.505	234.506	245.736	245.736
	TOTALE 091	349.321	349.322	349.321	349.321
MISSIONE	099 Servizi per conto terzi e partite di giro				
Programma	099.001 Servizi per conto terzi e partite di giro	31.355.238	33.845.898	46.577.350	42.131.600
	TOTALE SPESE	209.469.852	207.346.035	312.088.122	243.292.471

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Dall'esame dei dati della tabella emerge come la quota preponderante di spesa sia concentrata, coerentemente con le funzioni dell'Istituto, nella missione 17 "Ricerca e innovazione" e, in particolare, nel programma 22 "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata", con impegni di competenza per 249,4 mln e pagamenti per 187,1 ml, valori entrambi in aumento rispetto al 2023 in cui gli impegni si erano attestati a 163,4 mln e i pagamenti a 159,5 ml.

Un'ulteriore quota importante di spese si riferisce alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", per la quale figurano, nel 2024, impegni per 15,76 mln e pagamenti per 13,75 ml.

L'Inaf precisa, altresì, che, a partire dall'esercizio finanziario 2024, dando seguito al rilievo formulato dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di esame del rendiconto 2021 (nota del 15 febbraio 2023), le spese inerenti ai compensi al Collegio dei revisori sono esposte nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza" della missione 32 "Servizi istituzionali e generali"³⁸, in coerenza con la finalità della spesa.

Anche nel 2024, così come nei precedenti esercizi, non è stato predisposto il "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 91 del 2011, stante l'asserita impossibilità di dar seguito alle prescrizioni di legge in assenza dell'emanazione di direttive, circolari o altri tipi di atto da parte del Dipartimento della funzione pubblica, contenenti le istruzioni tecniche previste dal d.p.c.m. del 18 settembre 2012, nonché in assenza

³⁸ Negli esercizi precedenti tali spese erano incluse nel programma "Indirizzo politico", sempre all'interno della missione 32.

dei modelli da utilizzare per la redazione del piano. Va al riguardo raccomandato all'ente di valutare l'opportunità di procedere, in attesa della pur necessaria documentazione attuativa, allo sviluppo autonomo di un set di indicatori, in via coordinata con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del d.lgs. n. 150 del 2009.

8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza dell'Inaf, relativa all'esercizio 2024, ha fatto registrare un disavanzo pari a euro 25.100.905; ciò a fronte del risultato positivo del precedente esercizio (euro 235.043.425). Un peggioramento, seppur di minore intensità, si rileva anche con riguardo al risultato di amministrazione, attestatosi a euro 442.379.949 (-5,28 per cento rispetto al 2023). Variazioni positive hanno interessato tutti gli altri principali risultati gestionali di cassa e competenza, come rappresentato nella seguente tabella di riepilogo dei saldi in via comparata tra il 2024 e il 2023.

Tabella 8 - Saldi della gestione

Descrizione	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Fondo cassa	290.902.189	303.671.126	12.768.937	4,39
Risultato finanziario di competenza	235.043.425	-25.100.905	-260.144.330	-110,68
Risultato di amministrazione	467.061.809	442.379.949	-24.681.860	-5,28
Risultato economico	10.041.515	12.678.823	2.637.308	26,26
Patrimonio netto	193.478.762	206.157.585	12.678.823	6,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

La rilevazione del disavanzo di competenza nel 2024 è determinata dall'andamento divergente degli accertamenti di entrata (in riduzione del 35,4 per cento) e degli impegni di spesa (in aumento di poco meno del 50 per cento). Tali movimenti riflettono in larga misura gli impatti dei flussi contabili legati ai progetti del PNRR affidati all'Inaf. Come precisato nella Relazione sull'esercizio 2023, tale annualità aveva visto la registrazione di accertamenti per circa il 90 per cento dell'importo complessivo dei finanziamenti assegnati all'Ente per la realizzazione di tali progettualità (ammontanti complessivamente a circa 174 ml), con conseguente aumento delle entrate; ciò al fine di assicurare il conseguimento di *milestone* e *target* di completamento delle procedure di gara e stipula dei contratti. La parallela attuazione della spesa, tuttavia, ha mostrato tempistiche più lunghe, portando all'impegno nel 2023 di una quota solo parziale

delle somme accertate (circa 15 ml); la parte preponderante dei finanziamenti PNRR è stata, invece, impegnata soltanto nel corso dell'esercizio finanziario 2024, con il perfezionamento delle acquisizioni e degli affidamenti previsti, determinando la richiamata dinamica espansiva sul fronte delle spese.

Più in dettaglio, gli accertamenti complessivi, pari a euro 286.987.217 (euro 444.513.277 nel 2023), sono costituiti, in assoluta prevalenza, da trasferimenti correnti, pari a euro 237.172.435 (-42,18 per cento); questi ultimi, al netto dell'utilizzazione di avanzi di amministrazione conseguiti in esercizi precedenti, illustrati più avanti, hanno rappresentato la quasi esclusiva fonte di finanziamento dell'Istituto nel 2024, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 9 - Gestione finanziaria di competenza - Entrate

	2023	2024	Var. %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	410.166.259	237.172.435	-42,18
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	2.991.781	3.237.431	8,21
Titolo 4 - In conto capitale	0	0	
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0	0	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite giro	31.355.238	46.577.350	48,55
Totale	444.513.277	286.987.217	-35,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 312.088.122, a fronte di euro 209.469.852 del 2023, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 183.674.159, in aumento rispetto ai 164.036.021 euro del 2023); la spesa corrente costituisce, infatti, la principale voce di uscita dell'Istituto, con un peso del 69,2 per cento sul totale degli impegni, esclusi quelli per uscite per conto terzi e partite di giro; un'incidenza, tuttavia, che si mostra in forte riduzione rispetto al dato del 2023 (92,1 per cento). Ciò è dovuto al forte incremento degli oneri di parte capitale, che passano da euro 13.844.088 del 2023 a euro 81.590.877 nel 2024, in ragione delle spese del PNRR. Essi arrivano così a pesare sulla spesa totale, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, per il 30,7 per cento, rispetto al 7,8 per cento circa dell'anno precedente.

Tabella 10 - Gestione finanziaria di competenza - Spese

	2023	2024	Var. %
Titolo 1 - Correnti	164.036.021	183.674.159	11,97
Titolo 2 - In conto capitale	13.844.088	81.590.877	489,36
Titolo 3 - Per incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	234.505	245.736	4,79
Titolo 7 - Uscite conto terzi e partite giro	31.355.238	46.577.350	48,55
Totale	209.469.852	312.088.122	48,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

8.2.1. La gestione delle entrate

Approfondendo l'analisi della gestione finanziaria dell'Inaf, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle fonti di entrata, distinguendo tra quelle derivanti dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca e quelle riferite ad altre assegnazioni per progetti di ricerca.

Tabella 11 - Riepilogo delle fonti di entrata

	2023	2024	Var. %
Foe			
<i>Funzionamento ordinario</i>	110.977.469	116.739.426	5,19
Ricerca			
<i>Altri contributi da Mur</i>	99.818.900	75.513.709	-24,35
<i>Altre entrate per la ricerca</i>	237.469.890	44.919.300	-81,08
Altre entrate	2.991.781	3.237.431	8,21
Totale entrate al netto delle partite di giro	413.258.040	240.409.866	-46,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'esercizio 2024 registra un'assegnazione del Foe in aumento del 5,19 per cento rispetto al 2023, attestandosi a euro 116.739.426 (euro 110.977.469 nel 2023).

Rispetto al 2023, si registra una contrazione sia degli "altri contributi Mur" (-24,35 per cento) e delle "altre entrate per la ricerca" (-81,08 per cento), includendo le risorse legate ai progetti del PNRR.

La voce "altre entrate" registra entrate "extra-tributarie" nel 2024 pari a euro 3.237.431, derivanti principalmente da proventi da analisi e studi nel campo della ricerca, oltre che da rimborsi registrati in entrata.

Torna sui livelli precedenti al 2023 il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), attestandosi nel 2024 al 48,56 per cento, a fronte del 24,6 per cento del 2023. Tale indicatore restituisce una misura della capacità dell'ente di reperire fondi al di fuori del trasferimento ordinario a carico

del bilancio dello Stato, attraverso convenzioni o progetti con altri enti di ricerca (in particolare, l'Asi) o, in generale, con altre amministrazioni pubbliche e l'Unione europea³⁹.

Nel raffronto con le previsioni di bilancio, si rileva come gli stanziamenti definitivi di entrata (al netto della voce per conto terzi e delle partite di giro) si siano tradotti integralmente in accertamenti (euro 240.409.866). Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 206.850.561) gli accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 33.559.306 (+16,22 per cento); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti.

Per quanto riguarda la capacità di riscossione (sempre al netto della voce per conto terzi e delle partite di giro), misurata dal rapporto tra le entrate rimosse (euro 189.058.168) e quelle accertate (euro 240.409.866), il dato segna un forte miglioramento rispetto al 2023, passando dal 57,6 per cento al 78,6 per cento. Ciò riflette la circostanza che il dato del 2023 era influenzato negativamente dal basso livello di riscossione delle somme accertate per il PNRR, i cui flussi in entrata seguono l'avanzamento della relativa spesa: infatti, nel precedente esercizio, a fronte di accertamenti su fondi PNRR per 173,98 ml, erano state rimosse somme per 19,57 ml, con un tasso di attuazione dell'11,2 per cento.

8.2.2. La gestione delle spese

Come sopra richiamato gli impegni di spesa risultano particolarmente concentrati nella parte corrente del bilancio (euro 183.674.159, a fronte di euro 81.590.877 di spese in conto capitale ed euro 46.577.350 di partite di giro).

La tabella che segue specifica l'articolazione delle spese correnti.

³⁹ Nel 2024, le entrate provenienti dall'Asi sono state pari a 12,7 ml, mentre quelle derivanti dall'Unione europea, *extra* PNRR, sono state pari a 11,3 ml.

Tabella 12 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti

	2023	2024	Var. %
1.01 Redditi da lavoro dipendente	87.946.713	101.624.978	15,55
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	5.800.156	6.558.061	13,07
1.03 Acquisto di beni e servizi	30.821.711	35.135.880	14,00
1.04 Trasferimenti correnti	39.129.888	39.942.562	2,08
1.07 Interessi passivi	114.816	120.446	4,90
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	68.281	126.047	84,60
1.10 Altre spese correnti	154.456	166.185	7,59
Totale	164.036.021	183.674.159	11,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

La categoria di spesa corrente di maggiore entità, analogamente agli esercizi precedenti, è stata quella relativa al personale, pari a euro 101.624.978 (in crescita del 15,55 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 38,3 per cento della spesa complessiva effettiva e il 55,3 per cento di quella corrente, in aumento rispetto all'anno precedente (53,6 per cento).

Le spese per acquisto di beni e servizi, pari a euro 35.135.880 (in aumento del 14 per cento), hanno assorbito, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 13,2 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 19,1 per cento di quella corrente. Il valore complessivo esposto in bilancio comprende sia la spesa per acquisti di beni e servizi effettuata a valere sulle risorse acquisite in bilancio senza vincolo di destinazione (l'assegnazione ordinaria Foe), sia la spesa effettuata a valere sulle risorse specificamente finalizzate alla realizzazione dei progetti.

Le spese per trasferimenti correnti, pari a euro 39.942.562, risultano in leggero aumento (2 per cento) rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 39.129.888); esse rappresentano, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 15 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 21,7 per cento di quella corrente. Si tratta, principalmente, di trasferimenti per il finanziamento di progetti di ricerca, in base ad accordi e convenzioni con soggetti terzi. In particolare, ricade in questa voce il finanziamento ordinario di euro 3.100.000 in favore della Fondazione Galileo Galilei. Tra gli altri trasferimenti si richiamano, per rilevanza finanziaria: i) quelli destinati a garantire la partecipazione dell'Inaf all'Organizzazione Internazionale da Trattato ("IGO") per la realizzazione dello "Osservatorio *Square Kilometre Array*", denominato anche "*Square Kilometre Array Observatory*", per un importo pari a euro 12.000.000; ii) quelli finalizzati alla realizzazione di "progetti di ricerca partecipati" per un importo di circa 4,2 ml; iii) quelli destinati all'organizzazione che cura la gestione del "*Large Binocular Telescope Corporation*", ovvero di un "Telescopio Binoculare Ottico ed Infrarosso", sito nello "Osservatorio

del Monte Graham", in Arizona (Stati Uniti di America), per un importo pari a circa euro 3.500.000 (comprensivo del finanziamento statale a tale scopo di 3 ml); iv) il finanziamento del programma di ricerca "Centro Nazionale di Ricerca in *High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing*" nel quadro del PNRR per 2,2 ml; v) il finanziamento di borse di studio di varia tipologia per oltre 3,2 ml; vi) le somme versate per la partecipazione dell'Inaf alla gestione e realizzazione dell'"infrastruttura internazionale, denominata "*Cherenkov Telescope Array*" ("CTA"), con un contributo di circa 2,86 ml.

Sul fronte della spesa in conto capitale, nel 2024 gli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (euro 81.590.877) sono risultati in forte aumento rispetto al 2023 (di quasi sei volte). Essi si riferiscono in prevalenza all'acquisto di beni materiali per la sede centrale e le strutture di ricerca territoriali (euro 79.008.560), mentre la quota residua (euro 2.582.317) è ascrivibile ai beni immateriali. La crescita della categoria di spesa in discorso è in gran parte legata alla voce delle attrezzature e agli *hardware*, in particolare per la realizzazione dei progetti del PNRR.

Le spese per rimborso di mutui o altri finanziamenti, pari a euro 245.736, sono relative ai due mutui in essere, accesi presso CDP Spa per il finanziamento di lavori.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 265.510.771) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 707.471.676), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 37,5 per cento, in aumento rispetto al 2023 (27,6 per cento). Sul dato incidono, in senso positivo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione al 43,3 per cento, mentre la componente corrente segna un livello attuativo non elevato (35,4 per cento).

Tale bassa percentuale, come già rilevato da questa Corte, è dovuta al fatto che l'ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Deve, al riguardo, tornare a sottolinearsi la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2024 si evidenzia un tasso del 67,1 per cento, in consistente riduzione rispetto al dato del precedente esercizio (86,3 per cento). In maggior dettaglio, a fronte di impegni per euro 265.510.771 sono stati

registrati pagamenti di competenza per euro 178.276.411,71. In questo caso, però, il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 18,6 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato dell'88,7 per cento della spesa corrente.

8.3. La gestione dei residui

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di monitoraggio della situazione dei residui da parte dei competenti uffici.

Con la delibera del 18 giugno 2025, n. 41, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale del 17 giugno 2025, n. 9), il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi, relativi ai precedenti esercizi finanziari. Per quanto concerne i residui attivi, le partite provenienti da pregressi esercizi ammontavano a inizio 2024 a euro 216.883.482; le radiazioni, in sede di riaccertamento, sono state pari a euro 973.240 e l'importo finale è di euro 246.836.052 (+13,81 per cento), esposto nel risultato di amministrazione 2024. Su tale aumento significativo incidono le somme ancora da riscuotere a fronte degli accertamenti per progetti PNRR, pari a euro 168.611.876 (euro 151.578.641,55 provenienti da precedenti esercizi ed euro 17.033.234,92 riferibili alla competenza dell'anno).

Tabella 13 - Riepilogo dei residui

Residui attivi	2023	2024	var. %
Al 1° gennaio	47.983.858	216.883.482	351,99
Variazioni	-168.734	-973.240	476,79
Riscossi	19.498.466	21.482.647	10,18
accertati definitivamente	28.316.658	194.427.595	586,62
dell'esercizio di competenza	188.566.824	52.408.456	-72,21
Totale residui attivi al 31 dicembre	216.883.482	246.836.052	13,81
Residui passivi	2023	2024	var. %
Al 1° gennaio	39.304.548	40.723.862	3,61
Variazioni	-704.503	-1.392.285	97,63
Pagati	26.782.712	26.973.124	0,71
accertati definitivamente	11.817.333	12.358.453	4,58
dell'esercizio di competenza	28.906.529	95.768.776	231,30
Totale residui passivi al 31 dicembre	40.723.862	108.127.228	165,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Per quanto concerne le partite debitorie, ad inizio anno i residui passivi ammontavano a euro 40.723.862. Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni negative per euro 1.392.285 e l'importo finale è di euro 108.127.228 (oltre due volte e mezzo il dato del 2023), esposto nel

risultato di amministrazione 2023. Il menzionato importo comprende anche quello dei residui passivi che si sono formati in relazione ai programmi e ai progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del PNRR, pari a euro 73.395.927,3 (euro 2.501.577,34 provenienti da precedenti annualità ed euro 70.894.349,96 di competenza del 2024).

La percentuale di smaltimento dei residui attivi iniziali è stata molto bassa, pari al 9,9 per cento (40,63 per cento nel 2023); quella dei residui passivi è stata pari al 66,23 per cento (contro il 68,14 per cento del 2023).

Come evidenziato nella successiva tabella, la gestione di competenza 2024 ha visto una riduzione del tasso di formazione dei nuovi residui attivi (dal 42,42 al 18,26 per cento), mentre, sul lato delle passività, il tasso di accumulo di nuovi residui è salito notevolmente dal 13,8 al 30,7 per cento.

Tabella 14 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2022-2024)

RESIDUI ATTIVI			
Anno	Residui attivi sorti nell'esercizio	Totale accertamenti dell'esercizio	Percentuale di formazione residui attivi
2022	17.453.548	249.711.325	6,99
2023	188.566.824	444.513.277	42,42
2024	52.408.456	286.987.217	18,26
RESIDUI PASSIVI			
Anno	Residui passivi sorti nell'esercizio	Totale impegni dell'esercizio	Percentuale di formazione residui passivi
2022	29.041.989	197.523.015	14,7
2023	28.906.529	209.469.852	13,8
2024	95.768.776	312.088.122	30,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'esame a campione dei residui, effettuato dal Collegio dei revisori dei conti, ha portato alla raccomandazione di attuare un costante presidio della gestione di quelli passivi, tenuto conto del grado di smaltimento degli stessi, anche in considerazione dell'accelerazione della spesa voluta dal legislatore in particolare per i progetti attinenti al PNRR.

8.4. Il risultato di amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa al 31 dicembre 2024.

Tabella 15 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 - Importo e composizione

	2023	2024	var. %
Fondo cassa al 1° gennaio	222.803.306	290.902.189	30,56
Riscossioni	275.444.919	256.061.407	-7,04
Pagamenti	207.346.035	243.292.471	17,34
Fondo cassa al 31 dicembre	290.902.190	303.671.126	4,39
Residui attivi	216.883.482	246.836.052	13,81
Residui passivi	40.723.862	108.127.228	165,51
Risultato amministrazione al 31 dicembre	467.061.810	442.379.949	-5,28
Avanzo vincolato	457.920.686	430.680.428	-5,95
Avanzo libero	9.141.124	11.699.522	27,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2024 ammonta a euro 430.680.428, in calo di circa il 6 per cento rispetto al 2023, in cui il saldo era pari a euro 467.061.810.

Alla riduzione di euro 24.681.861 ha contribuito la forte espansione dei residui passivi, per euro 67.403.366, solo parzialmente compensata dalla crescita di quelli attivi (euro 29.952.570) e dall'esito della gestione di cassa (euro 12.768.936), quale saldo tra riscossioni e pagamenti.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre, come già indicato (e analogamente agli esercizi precedenti), ad una pluralità di fattori: da un lato rilevano le difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa, accentuata, sul fronte delle risorse ordinarie, dall'impegno richiesto per i progetti PNRR; dall'altro lato, vanno considerate le tempistiche richieste per l'acquisizione, attraverso procedure di gara, di grandi componenti per le infrastrutture internazionali nonché il meccanismo di uso dei fondi distribuiti a bando che fisiologicamente richiedono un processo non breve tra l'attribuzione del finanziamento e la sua effettiva spendibilità. Nel corso del 2024, peraltro, il progressivo utilizzo delle risorse PNRR ha determinato una parziale contrazione delle somme vincolate a tale scopo nell'avanzo del 2023; queste ultime sono infatti scese da 166,47 mln a 96 mln nel 2024.

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 430.680.428 (-5,95 per cento rispetto al 2023); la parte libera del risultato ammonta a euro 11.699.522, in crescita di poco meno del 28 per cento rispetto all'esercizio precedente⁴⁰.

⁴⁰ L'avanzo vincolato si compone di economie di spesa realizzate nell'esercizio: per 10,6 mln riferibili all'Amministrazione centrale e per 1,1 mln alle Strutture di ricerca dislocate sul territorio. Tale disponibilità deve essere utilizzata nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del vigente "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale". Al riguardo, in nota integrativa si specifica che la delibera del Cda che ne dovrà disporre la destinazione dovrà tener conto di varie esigenze finanziarie, tra le quali l'eventuale necessità di ampliare "...il "Fondo" costituito per soddisfare le

La tabella che segue riassume la composizione del risultato di amministrazione.

Tabella 16 - Risultato di amministrazione - Scomposizione della parte vincolata e libera

	2023	2024	Var. %
A) vincolato per Progetti di Innovazione e di Ricerca Scientifica e Tecnologica	169.232.298*	210.022.961	25,67
B) vincolato per attività istituzionali di supporto alla ricerca		2.647.420	
C) vincolato per spese di edilizia	25.177.817	40.645.943	61,44
D) vincolato per spese di personale con oneri a carico dell'assegnazione ordinaria	42.222.280	52.932.440	25,37
E) vincolato per accantonamenti	51.449.030	25.193.284	-51,03
F) vincolato per spese di formazione del personale	389.407	252.011	-35,28
G) vincolato per programmi e progetti PNRR	166.473.426	96.034.787	-42,31
H) necessario a garantire il "Supporto ai Progetti finanziati sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR")	2.976.428	2.951.582	-0,83
Totale risultato vincolato	457.920.686	430.680.428	-5,95
Avanzo libero	9.141.124	11.699.522	27,99
Totale risultato d'amministrazione	467.061.810	442.379.949	-5,28

*Nel 2023 la disaggregazione della parte vincolata dell'avanzo prevedeva un'unica voce aggregata per le componenti A e B della tabella.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (49,4 per cento) e, come già ricordato, per le iniziative del PNRR (22,3 per cento); gli accantonamenti incidono per il 5,8 per cento del totale dell'aggregato, mentre le spese di personale assorbono il 12,3 per cento dei vincoli. Di rilievo anche le risorse destinate ai lavori di edilizia (che rappresentano il 9,4 per cento, in aumento rispetto al 5,5 per cento del 2023).

La nota integrativa riporta, in un apposito allegato a firma del Direttore scientifico, tutti i progetti di ricerca in corso che hanno generato minori spese confluite nel risultato di amministrazione. Sul punto, in linea con quanto rilevato dall'organo di revisione, appare opportuno raccomandare, in considerazione delle notevoli dimensioni dei vincoli per progetti di ricerca, che la documentazione di accompagnamento al rendiconto dia adeguata dimostrazione degli utilizzi delle risorse rispetto all'esercizio finanziario di apposizione del vincolo di destinazione, integrando tali informazioni con una adeguata evidenziazione della programmazione pluriennale delle attività al fine di potenziare la capacità informativa e programmatica dei documenti di bilancio.

esigenze connesse alla realizzazione dei Programmi e dei Progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse che provengono dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e per sostenere, in particolare, quelle spese che potrebbero essere considerate "non eleggibili" e, quindi, "non rendicontabili", ivi comprese le spese previste per il reclutamento di unità di personale, con rapporto di lavoro a tempo determinato e con regime di impegno a tempo pieno, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili".

In merito alla componente di risorse vincolate destinate al personale (euro 52.932.440, in crescita del 25,37 per cento rispetto al dato del 2023), la nota integrativa espone in dettaglio i fattori che compongono l'aggregato. In primo luogo, per l'importo di euro 31.130.430 esso si riferisce all'accantonamento in bilancio del Tfr e del Tfs⁴¹. Secondariamente, l'avanzo vincolato per il personale deriva dalla mancata applicazione degli istituti contrattuali che non hanno carattere fisso e continuativo (fondi per il trattamento economico accessorio e arretrati per rinnovi contrattuali) e ad altri istituti⁴².

Una quota di avanzo vincolato per euro 40.645.943 riguarda le spese di edilizia; nella nota integrativa vengono elencate in dettaglio le fonti di tali risorse non ancora utilizzate: da ultimo 15,6 mln sono imputabili alla erogazione, in corso del 2024, di un finanziamento ministeriale⁴³ destinato alla realizzazione di "interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico" per alcune strutture di ricerca; residuano ulteriori risorse da fondi ministeriali assegnati nel 2023 per la medesima finalità (19,6 ml), nonché disponibilità inserite nei programmi dei lavori pubblici per i trienni 2023-2025 e 2025-2027.

I vincoli per accantonamenti si sono attestati sul valore di euro 25.193.284, in forte calo rispetto al dato del 2023 (euro 51.449.029,82). Rientrano in questa categoria le somme destinate a fronteggiare varie tipologie di spese o passività future, di incerto ammontare, specificamente elencate in nota integrativa. Tra di esse figurano l'accantonamento del Fondo per le esigenze dei programmi e progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse che provengono dal PNRR (7,3 ml)⁴⁴ e quello al fondo rischi e oneri, per euro 4.141.679⁴⁵.

⁴¹ Dalla relazione emerge che è soggetto al regime proprio del "Trattamento di fine servizio" il personale assunto entro il 31 dicembre 2000, fatta eccezione per il personale che abbia aderito ad un "Fondo pensionistico complementare"; è soggetto, invece, al regime proprio del "Trattamento di fine rapporto" il personale assunto dopo il 31 dicembre 2000, ovvero a decorrere dal 1° gennaio 2001.

⁴² In particolare, per rilevanza finanziaria si tratta dei fondi per contributi obbligatori e di quelli per benefici socioassistenziali, oltre che per l'Irap.

⁴³ Si tratta del decreto Mur del 16 settembre 2024, n. 1577.

⁴⁴ Come già richiamato, tale fondo è finalizzato a sostenere quelle spese che potrebbero essere considerate "non eleggibili" e, quindi, "non rendicontabili" all'interno del PNRR, ivi comprese le spese previste per il reclutamento di unità di personale, con rapporto di lavoro a tempo determinato e con regime di impegno a tempo pieno, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili. Costituito nel 2022, al termine del 2023 tale accantonamento aveva raggiunto l'importo di 8 ml. Nel corso del 2024 detti fondi sono stati oggetto di un prelievo per 1,7 mln e di un successivo ri accantonamento parziale per 1 mln.

⁴⁵ Di questi, l'importo di euro 1.350.000 corrisponde a circa il 30 per cento dell'importo complessivo del residuo attivo nei confronti dell'Inps, destinato a tutelare l'ente dalle possibili conseguenze negative sugli equilibri di bilancio che potrebbero derivare da una eventuale mancata riscossione, anche parziale, del credito vantato, atteso che l'Inps non ne contesta l'esistenza, ma ha solo chiesto di verificare la sua corretta quantificazione. Al momento della chiusura dell'istruttoria per la presente relazione, l'operazione di determinazione del *quantum* del credito dell'Inaf non risultava ancora conclusa.

Non sono previsti accantonamenti di risorse per i rischi connessi ai contenziosi legali, sebbene la relazione della Responsabile del Servizio Affari legali allegata alla relazione sulla gestione del Direttore generale dia conto dei giudizi in essere, senza tuttavia procedere ad una stima complessiva degli oneri in caso di soccombenza. Va, tuttavia, osservato che l'ente⁴⁶, nel corso del 2024, ha accantonato al fondo rischi e oneri l'importo di 2,77 ml, quali economie realizzate a causa del mancato utilizzo di una parte delle risorse destinate annualmente ai benefici socioassistenziali (periodo compreso tra gli anni 2006-2020), rispetto alle quali risulta pendente un giudizio promosso dalle organizzazioni sindacali dinanzi al giudice amministrativo. Questa Corte ritiene al riguardo necessario raccomandare che l'ente proceda, in futuro, ad una valutazione specifica del rischio scaturente dai contenziosi in essere, basata sui possibili debiti da ciò scaturenti e sulle probabilità di soccombenza, addivenendo così alla costituzione del relativo fondo di accantonamento.

Infine, come già precisato nella Relazione sull'esercizio precedente, alla quale si rinvia⁴⁷, l'Ente nel corso del 2024 è risultato soccombente nell'ambito di un rilevante giudizio pendente innanzi al giudice amministrativo, promosso da un raggruppamento temporaneo di professionisti, affidatario di un contratto per l'incarico di progettazione dei lavori di realizzazione del centro di tecnologie e astrofisica spaziale di Palermo, avverso le determinazioni del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale dell'Inaf, con le quali era stato disposto l'annullamento in autotutela degli atti del relativo procedimento⁴⁸. Al riguardo, l'Ente ha riferito⁴⁹ che, alla data del 4 maggio 2026, non aveva proceduto a corrispondere alcun importo contrattuale ulteriore rispetto a quello già previsto dal contratto originale al raggruppamento temporaneo di professionisti, né questi ultimi avevano avviato azioni legali per chiedere l'eventuale risarcimento del danno. Sul punto, questa Corte ritiene

⁴⁶ Cfr. delibera Cda del 25 ottobre 2024, n. 28.

⁴⁷ Cfr. determinazione di questa Sezione n. 43 del 10 aprile 2025.

⁴⁸ L'annullamento d'ufficio si era reso necessario in ragione della constatazione dell'illegittimità degli atti integrativi, adottati a seguito dell'affidamento contrattuale iniziale senza l'attivazione delle necessarie procedure di gara, determinando il passaggio da un progetto del valore di circa tre milioni, con un compenso per la progettazione di poco inferiore ai trecentomila euro, a un progetto del valore di circa trenta milioni, con un compenso per la progettazione, secondo le vigenti tariffe professionali, salito a circa tre milioni. Con pronuncia n. 841 del 2024, il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha statuito la parziale illegittimità della determina direttoriale dell'Inaf n. 72 del 2023 di annullamento in autotutela del procedimento in discorso, in quanto emessa oltre il termine di 12 mesi di cui all'art. 21-nonies l. 7 agosto 1990, n. 241, con riferimento a ciascun atto oggetto di annullamento, motivando esclusivamente sull'interesse pubblico al mero ripristino della legalità violata e omettendo la necessaria comunicazione di avvio del procedimento di annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 7 l. n. 241 del 1990.

⁴⁹ Cfr. nota del 4 maggio 2026 del Direttore generale dell'Inaf (prot. n. 6101).

necessario reiterare la raccomandazione all'Inaf e al relativo Collegio di revisione di monitorare attentamente l'impatto degli esiti del contenzioso in discorso sul bilancio dell'ente; nonché di adottare tutte le misure, anche eventualmente di tipo giudiziario, atte a tenere indenne l'Istituto dal sostenimento di costi di progettazione per iniziative edilizie non più di interesse e fondati su procedimenti amministrativi dichiarati illegittimi. In caso di esborso di somme per importi contrattuali lievitati a fronte di procedure illegittime o a titolo risarcitorio per azioni intraprese dal raggruppamento di professionisti, si ribadisce che l'Inaf e il relativo organo di revisione sono chiamati ad effettuare le necessarie denunce alla procura della Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali profili di responsabilità amministrativo-contabile a carico di coloro che hanno assunto le decisioni determinanti le illegittimità di cui si è riferito.

8.5. Il conto economico

Il conto economico 2024 è stato elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base ai criteri della contabilità economico-patrimoniale, tramite un abbinamento che collega, in base al piano integrato dei conti, ciascun conto ad un capitolo finanziario.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'esercizio 2024 raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Tabella 17 - Il conto economico

	2023	2024	var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
- Proventi da prestazioni e vendite beni e servizi	1.596.833	2.737.988	71,46
- Proventi da trasferimenti e contributi	201.910.903	177.958.592	-11,86
- Altri ricavi e proventi diversi	523.039	404.617	-22,64
Totale valore della produzione	204.030.775	181.101.197	-11,24
COSTI DELLA PRODUZIONE:			
- Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.420.569	3.473.889	43,52
- Per servizi	24.341.030	28.131.820	15,57
- Per godimento beni di terzi	2.078.685	2.369.542	13,99
- Per il personale	91.130.956	109.095.957	19,71
- Oneri diversi di gestione	6.037.773	6.858.005	13,59
- Ammortamenti e svalutazioni	7.412.549	11.128.802	50,13
- Trasferimenti e contributi a terzi	34.921.792	30.294.784	-13,25
- Accantonamenti (per rischi ed oneri)	27.252.014	2.771.679	-89,83
Totale costi della produzione	195.595.368	194.124.478	-0,75
Differenza tra valore e costi della produzione	8.435.407	-13.023.281	-254,39
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:			
- Interessi ed altri oneri finanziari	-114.816	-120.446	4,90
- Proventi finanziari	0,2	0,31	55,00
Saldo proventi ed oneri finanziari	-114.816	-120.446	4,90
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Saldo rettifiche di valori	0	0	
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:			
- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	1.822.423	1.205.715	-33,84
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	3.543.347	27.028.265	662,79
Saldo delle partite straordinarie	1.720.924	25.822.550	1400,50
Risultato prima delle imposte	10.041.516	12.678.823	26,26
Imposta dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo economico	10.041.516	12.678.823	26,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

Il valore della produzione figura nel 2024 in contrazione di 11,24 punti percentuali. La variazione è dettata dall'andamento dei proventi da trasferimenti e contributi che ne rappresentano la voce principale (98,3 per cento); questi ultimi, infatti, si sono attestati a euro 177.958.592 (-11,86 per cento). Tra le voci di entrata più significative si segnalano i proventi da prestazioni e vendite di beni e servizi, in aumento del 71,46 per cento, e gli altri ricavi e proventi diversi (-22,64 per cento).

Sostanzialmente stabili i costi della produzione, complessivamente pari a euro 194.124.478. La voce di costo finanziariamente più significativa riguarda gli oneri per il personale, che crescono del 19,71 per cento. Fra le altre componenti vanno menzionati gli accantonamenti per rischi e oneri, in contrazione dell'89,83 per cento, i costi per trasferimenti e contributi a terzi, in calo del 13,25 per cento, e i costi per servizi, in crescita del 15,57 per cento.

Il risultato operativo della gestione caratteristica diventa negativo per oltre 13 ml, a fronte del saldo positivo per oltre 8 mln del 2023.

La gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo pari a euro 120.446, è sostanzialmente composta dagli oneri finanziari, per il medesimo importo, che si riferiscono agli interessi passivi maturati sui due mutui.

La gestione straordinaria presenta un saldo positivo pari a euro 25.822.550, un dato in forte crescita rispetto al 2023 (euro 1.720.924). In particolare, i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono, in larga parte, a insussistenze dell'attivo e del passivo.

Proprio grazie al contributo delle componenti straordinarie, la gestione economica chiude con un utile d'esercizio (avanzo economico) in aumento, pari a euro 12.678.823 (a fronte di un avanzo di euro 10.041.516 del 2023).

8.6. Lo stato patrimoniale

Nel corso degli ultimi esercizi l'Inaf ha intensificato gli sforzi per l'implementazione di una piena integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, consentendo la predisposizione degli allegati del conto economico e dello stato patrimoniale al rendiconto.

La seguente tabella illustra i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, raffrontati con quelli esistenti al termine del precedente esercizio.

L'attivo complessivo ammonta a euro 413.745.692, a fronte dell'importo di euro 385.554.077 del 2023 (+7,31 per cento).

Il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico pari a euro 12.678.823, si attesta complessivamente a euro 206.157.585 (euro 193.478.762 nel 2023).

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni ammontano a euro 92.597.249, con un incremento del 19,28 per cento rispetto a fine 2023 e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali, cresciute a euro 87.832.841 (+18,19 per cento).

L'attivo circolante ammonta a euro 321.148.443, in aumento rispetto ai 307.924.910 euro di fine 2023; nell'aggregato sono incluse le disponibilità liquide, pari a euro 303.671.126 (+4,39 per cento), e i crediti, per euro 17.477.317 (+2,67 per cento), per i quali viene fornita una riconciliazione con i residui attivi risultanti dalla contabilità finanziaria. Come già messo in evidenza nelle precedenti relazioni di questa Sezione, l'Inaf vanta un credito nei confronti del

Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) relativo al trasferimento delle risorse legate all'indennità di buonuscita maturata alla data del 31 dicembre 2004 dai dipendenti di quest'ultimo transitati nell'Inaf, in virtù dell'accordo stipulato tra i due enti il 31 marzo 2006. Detto accordo prevedeva che il Cnr si sarebbe fatto carico del conteggio delle somme maturate dai dipendenti e del relativo rimborso all'Inaf.

Sul punto, la relazione sulla gestione al rendiconto 2023, in linea di continuità con le precedenti, dà conto diffusamente dell'evoluzione di tale rapporto e delle difficoltà riscontrate nella quantificazione, da parte del Cnr, delle somme maturate dai dipendenti in mobilità; ciò ha ritardato il riversamento integrale delle somme dovute all'Inaf, facendo maturare un credito nei confronti del Cnr stimato in euro 5.584.670⁵⁰. Al fine di eseguire il controllo analitico dei calcoli effettuati da quest'ultimo, l'Inaf ha richiesto e ottenuto i dati relativi ai singoli accantonamenti annuali effettuati dal Cnr per ciascun dipendente transitato nei ruoli Inaf, avviando l'implementazione dell'archivio nell'ambito del sistema applicativo per la gestione del trattamento economico dei propri dipendenti; ciò allo scopo di quantificare, in modo corretto, gli importi da corrispondere a ogni singolo dipendente che proviene dai ruoli del Cnr a titolo Tfr, definendo, di comune accordo con il Cnr stesso, le modalità di trasferimento delle somme dovute per Tfr e Tfs. Il completamento di tali procedure, secondo quanto rappresentato nella relazione sulla gestione del 2024, richiede il supporto tecnico del Consorzio Interuniversitario Cineca ancora da definirsi; tuttavia, alla chiusura dell'istruttoria per la presente relazione, risultavano ancora in corso interlocuzioni tra i due enti per la definizione dei trattamenti spettanti ai dipendenti ancora in servizio. Nelle more del completamento dei già menzionati adempimenti e dei relativi controlli, comunque, il Cnr ha provveduto a versare all'Inaf, nel 2024, la somma complessiva di euro 328.079, che comprende gli importi del Tfs e del Tfr da corrispondere al personale transitato tra i ruoli e cessato dal servizio nel 2023 e nel 2024.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in riduzione del 47,1 per cento, per un importo complessivo pari a euro 27.236.379, nonché le passività per il trattamento di fine rapporto, pari a euro 32.678.786.

⁵⁰ Di questi, euro 5.162.772,19, a titolo di trattamento di fine servizio da corrispondere a 92 unità di personale ed euro 421.898,05, a titolo trattamento di fine rapporto da corrispondere a 70 unità di personale.

I debiti registrano un aumento, passando da euro 15.622.486 del 2023 a euro 22.358.146 del 2024; la nota integrativa fornisce una riconciliazione tra tale ammontare e quello dei residui passivi esposti in contabilità finanziaria. All'interno dell'aggregato, i debiti da finanziamento si riducono da euro 2.348.990 a 2.103.254; essi derivano da due mutui.

Tabella 18 - La situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	2023	2024	var. %
B) Immobilizzazioni:			
Immateriali	3.215.297	4.663.808	45,05
Materiali	74.313.270	87.832.841	18,19
Finanziarie	100.600	100.600	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	77.629.167	92.597.249	19,28
C) Attivo circolante:			
Rimanenze	0	0	
Crediti (residui attivi)	17.022.721	17.477.317	2,67
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	
Disponibilità liquide	290.902.189	303.671.126	4,39
D) Ratei e Risconti attivi:	0	0	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	307.924.910	321.148.443	4,29
TOTALE ATTIVITÀ	385.554.077	413.745.692	7,31
PASSIVITÀ			
A) Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	0	0	
Riserve (da utili)	183.437.247	193.478.762	5,47
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	10.041.515	12.678.823	26,26
TOTALE PATRIMONIO NETTO	193.478.762	206.157.585	6,55
Fondi per rischi ed oneri e altri fondi	51.456.360	27.236.379	-47,07
Trattamento di fine rapporto	29.702.937	32.678.786	10,02
Debiti (residui passivi)			
Da finanziamento	2.348.990	2.103.254	-10,46
Verso fornitori	2.720.649	4.950.976	81,98
Per trasferimenti	1.525.235	1.300.323	-14,75
Tributari	3.647.478	5.185.943	42,18
Previdenziali e assistenziali	3.323.754	3.930.882	18,27
Altri debiti	2.038.549	4.875.913	139,19
Fatture da ricevere	17.832	10.855	-39,12
TOTALE DEBITI	15.622.486	22.358.146	43,12
Ratei e risconti passivi	95.293.531	125.314.797	31,50
TOTALE PASSIVITÀ	385.554.077	413.745.692	7,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inaf

8.6.1. Il patrimonio immobiliare

L'Inaf ha in dotazione, a vario titolo, un patrimonio immobiliare vasto ed eterogeneo, costituito da numerosi complessi (schematicamente riportato nella relazione sulla gestione 2024). In particolare, i complessi immobiliari che ospitano l'amministrazione centrale e le strutture di ricerca, che al momento sono 16, sono distribuiti sull'intero territorio nazionale. A questi si

affiancano i compendi ubicati all'estero, che ospitano le infrastrutture del "Telescopio nazionale Galileo", che ha sede a Santa Cruz de Tenerife in Spagna (gestito dalla "Fondazione Galileo Galilei, *Fundación Canaria*") e del "Large binocular telescope", che ha sede sul Monte Graham, in Arizona (Stati Uniti di America), del quale l'Inaf è comproprietario.

Negli ultimi anni l'Inaf ha avviato una complessa ed articolata attività di censimento del patrimonio immobiliare, inteso come processo di acquisizione e di implementazione di dati e informazioni che concorrono alla integrale ed analitica conoscenza dei cespiti che lo compongono. Ciò ha richiesto l'acquisizione di uno specifico *software* funzionale a creare una banca dati unica nella quale inserire, senza duplicazioni, la documentazione e le informazioni che caratterizzano il patrimonio immobiliare dell'ente e i relativi singoli cespiti. In tal modo, riferisce la Relazione sulla gestione 2024, i dati di carattere anagrafico, catastale, urbanistico, economico-finanziario, fiscale e dimensionale dei beni immobili, compresi quelli già presenti negli archivi documentali, potranno essere analizzati ed estrapolati, singolarmente e/o complessivamente, per soddisfare le esigenze più diverse, sia strategiche che gestionali, ma, soprattutto, per definire, in modo compiuto, la situazione patrimoniale. Si ricorda al riguardo che, in base all'ultima valutazione effettuata nel 2021, la consistenza del patrimonio immobiliare dell'Inaf è stata determinata in euro 96.720.400 a fini inventariali, di cui euro 25.864.950 relativi agli immobili di cui l'ente è proprietario ed euro 70.855.450 relativi agli immobili utilizzati a qualsiasi altro titolo.

8.7. L'indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, ha introdotto l'obbligo di allegare al rendiconto consuntivo un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini prescritti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il rispetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013⁵¹. Le indicazioni

⁵¹ Al riguardo va considerato, altresì, che la riduzione dei tempi di pagamento è stata inserita tra gli obiettivi del PNRR, in attuazione alla riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", con una recente forte accelerazione (cfr. art. 4 bis, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, nonché art. 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56). La base di calcolo è fornita dal sistema informativo della Pcc (Piattaforma dei crediti commerciali), che elabora gli indicatori richiamati sulla base delle informazioni relative alle fatture ricevute e ai pagamenti. Il Sistema di interscambio (Sdi), poi, è il sistema informatico gestito dall'Agenzia delle entrate che riceve, controlla e inoltra le fatture elettroniche in Italia. Si fa rinvio, in proposito, alle indicazioni specifiche contenute nelle circolari Mef-Rgs n. 15/2024, n. 25/2024 e n. 36/2024. Segnatamente, per quanto riguarda gli obiettivi di performance per l'esercizio in esame dell'Ente, si rinvia al par. 5.2.

tecnico-operative in merito a tale adempimento sono contenute nel d.p.c.m. del 22 settembre 2014, nonché nelle circolari Mef n. 3 del 14 gennaio 2015 e n. 22 del 22 luglio 2015.

Nell'esercizio 2024 l'indicatore di tempestività dei pagamenti commerciali (pari a euro 37.521.362) mostra un valore medio ponderato di -8,96 (palesante un anticipo di circa 9 giorni, in media, rispetto alla scadenza delle fatture), mentre il valore dei pagamenti eseguiti in ritardo rispetto ai tempi massimi prestabiliti è stato pari a euro 1.619.599,56 (0,45 per cento del totale, in riduzione rispetto al 3,5 per cento registrato nel 2023).

Il documento evidenzia come alcuni dei pagamenti effettuati oltre il termine massimo prestabilito derivino da fattori indipendenti dalla volontà dell'amministrazione (esecuzione incompleta, irregolare o intempestiva di una fornitura o di una prestazione, acquisizione di un documento unico di regolarità contributiva irregolare, con la conseguente attivazione, presso i competenti istituti di previdenza, dell'intervento sostitutivo).

8.8. Contenimento e razionalizzazione della spesa

L'Istituto, nella gestione di bilancio 2024, ha osservato le norme sul contenimento e sulla razionalizzazione della spesa pubblica.

La relazione sulla gestione 2024 espone, in apposita sezione, le modalità con cui l'Inaf ha dato applicazione alle disposizioni di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quelle introdotte dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della l. n. 160 del 2019.

L'Istituto ha determinato il valore medio della spesa per acquisto di beni e servizi sostenuto nel triennio 2016-2018, assumendo a riferimento le corrispondenti voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, escludendo gli impegni di spesa assunti a valere su risorse finalizzate (cfr. circolare Mef-Rgs n. 9/2020). È stato considerato applicabile quanto previsto dal comma 593 dell'art. 1, secondo il quale il superamento del limite delle spese di acquisto per beni e servizi è consentito in corrispondenza di un aumento dei ricavi o delle entrate accertate a rendiconto dell'esercizio precedente, rispetto alle risorse accertate in contabilità nel 2018, al netto delle maggiori entrate specificamente finalizzate a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento in questione, computando nell'aumento delle entrate quello dell'assegnazione ordinaria relativa alla "ex premialità" (o "ex quota premiale"), è stato autorizzato con nota n. 20204 del 23 dicembre 2020, del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, Direzione generale per il coordinamento e la

valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Mur. A ciò si aggiunge l'importo corrispondente ad una quota parte dell'incremento delle entrate dell'ente nell'anno 2022, accertato in sede di approvazione del rendiconto 2022 (circa 2,1 ml).

Il valore limite è risultato pari a euro 15.812.946,88. Le spese per acquisto di beni e servizi, sostenute nel 2024 a valere su risorse non finalizzate, si sono attestate complessivamente a euro 14.482.984,40, quindi al di sotto dell'importo massimo consentito, come accertato anche dal Collegio dei revisori.

Sempre in tema di contenimento della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stato previsto un versamento al bilancio dello Stato di importo pari a quello dovuto nell'esercizio finanziario 2018, incrementato del 10 per cento, oltre a quelli previsti da norme precedenti non abrogate.

In particolare, nel 2024, l'ente ha effettuato, con mandato di pagamento n. 3807/2024, il prescritto versamento annuale, per un importo di euro 343.210,62, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019.

L'ente ha, altresì, effettuato i versamenti previsti dalle disposizioni normative ancora vigenti, come di seguito elencate e specificate:

- euro 353.171, con mandato di pagamento n. 5148/2024, in conformità a quanto disposto dall'art. 67, c. 6, del 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133 (afferente alla riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa);
- euro 20.282,96, con mandato di pagamento n. 3808/2024, in aderenza all'art. 6, c. 14 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010 (riduzione di spese per autovetture).

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto dell'Inaf per l'esercizio 2024, dà conto della corretta applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa, nonché dei riscontri positivi circa l'adempimento degli obblighi di versamento dei risparmi al bilancio dello Stato da parte dell'ente.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di astrofisica, istituito con il d.lgs. n. 296 del 1999, e successivamente riordinato con il d.lgs. n. 138 del 2003, è il principale ente pubblico per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

Nell'anno 2024 l'andamento della gestione è stato influenzato, finanziariamente e operativamente, dall'avanzamento dei progetti di lungo termine (come SKAP e CTAO) e delle iniziative finanziate dal PNRR, che coinvolgono l'Inaf, insieme ad altri soggetti pubblici, in 10 investimenti, disarticolati in 85 progetti. Le dimensioni finanziarie di tali progetti superano i 770 mln, di cui la quota assegnata in gestione all'Inaf è pari a circa 162,3 mln.

Quanto all'avanzamento finanziario delle progettualità PNRR, nel 2024, sono state accertate in competenza somme per complessivi 19,8 mln (173,98 mln nel 2023): di queste, 2,8 mln (19,6 mln nel 2023) sono stati incassati e 17 mln sono confluiti nei residui attivi. Tali importi includono anche una quota di risorse destinate a progetti PNRR assegnati ad altri enti (istituzioni universitarie o altre strutture di ricerca pubbliche), rispetto alle quali il passaggio nel bilancio dell'Inaf è meramente transitorio, per la successiva ripartizione a questi ultimi. Al netto di tale quota di risorse, le somme accertate nell'anno per spese PNRR dell'Inaf si attestano a 7,6 mln. Nel complesso, al termine del 2024, gli accertamenti di risorse PNRR ammontano a 201,9 mln, di cui 158,1 mln riferibili a progetti assegnati all'ente stesso.

A fronte di tali entrate, le spese impegnate per il PNRR nell'anno 2024 sono pari a 90,2 mln (15,4 mln nel 2023). Le somme impegnate in competenza 2024 si sono trasformate in pagamenti per 19,4 mln, mentre i residui 70,1 mln sono confluiti nei residui passivi. Nel complesso, dall'avvio dei progetti del Piano, gli impegni rilevati dall'Inaf sono pari a 105,9 mln e i relativi pagamenti sono pari a 32,5 mln, di cui 27,3 per progetti dell'ente stesso.

La differenza tra entrate accertate e spese impegnate legate al PNRR, fino al termine del 2024, ha determinato un avanzo finanziario pari a 96 mln (166,5 mln nel 2023), confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni aggiornate, fornite a questa Sezione dall'Inaf, al 31 dicembre 2025 sulle progettualità in gestione risultavano trasferite in entrata somme per circa 34,3 mln ed effettuati pagamenti per 104,5 mln.

Sotto il profilo dell'avanzamento realizzativo, sulla base delle informazioni disponibili in allegato alla Relazione sulla gestione del 2024, aggiornati a fine marzo 2025, i quattro maggiori

progetti in termini di dimensioni finanziarie (*STILES*, *CTA+*, *NG-CROCE*, *EARTH MOON MARS*) prevedono l'espletamento di circa 343 procedure di affidamento, di cui 222 in via diretta e 121 mediante gara. In termini di importi, il valore complessivo delle procedure richiamate è pari a 109,3 ml, di cui 13,4 mln (12 per cento) per affidamenti diretti e 95,96 mln per gare (88 per cento). Le procedure da avviare erano, in termini finanziari, pari a 14,6 ml, circa il 13 per cento dell'importo complessivo

Sotto il profilo della gestione finanziaria ordinaria, occorre sottolineare, in via preliminare, come l'Inaf continui ad incontrare difficoltà nel rispettare le scadenze di legge per l'adozione dei documenti di previsione e di consuntivo. Inoltre, in merito alle modalità di compilazione della documentazione con funzione illustrativa che compone o accompagna il bilancio e il rendiconto (in particolare la nota integrativa e la relazione sulla gestione), appare necessario osservare che la stessa deve essere informata ai principi di comprensibilità e significatività delle informazioni riportate, le quali devono essere utili a fornire una lettura sintetica ed esaustiva dell'evoluzione della gestione, nonché dei principali fattori alla base degli andamenti dei dati finanziari e contabili. Nel caso dell'Inaf, i documenti illustrativi, per tecnica compilativa e dimensioni, pur in presenza di passi in avanti nel 2024, continuano a presentare criticità; essi, infatti, riportano interamente le deliberazioni o determinazioni adottate dagli organi decisionali in un ampio arco temporale, in tutto il contenuto motivazionale, spesso con ricostruzioni amministrative e normative anche risalenti nel tempo e non sempre correlate ai fatti gestionali che devono essere oggetto di informativa. Ciò riduce l'efficacia informativa dei documenti, rendendo complessa la ricostruzione dei fenomeni gestionali. Si torna a richiamare l'esigenza che l'Inaf continui nel percorso di allineamento della documentazione illustrativa dei bilanci preventivi e consuntivi ai principi di trasparenza e chiarezza enunciati.

In esito alla gestione, l'esercizio 2024 ha fatto registrare un disavanzo pari a euro 25.100.905; ciò a fronte del risultato positivo del precedente esercizio (euro 235.043.425). Tale esito è determinato dall'andamento divergente degli accertamenti di entrata (in riduzione del 35,4 per cento) e degli impegni di spesa (in aumento di poco meno del 50 per cento). Questi movimenti riflettono in larga misura gli impatti dei flussi contabili legati ai progetti del PNRR affidati all'Inaf. Come precisato nella Relazione sull'esercizio 2023, tale annualità aveva visto la registrazione di accertamenti per circa il 90 per cento dell'importo complessivo dei finanziamenti assegnati all'Ente per la realizzazione di tali progettualità (ammontanti

complessivamente a circa 174 ml), con conseguente aumento delle entrate. La parallela attuazione della spesa, tuttavia, ha mostrato tempistiche più lunghe, portando all'impegno nel 2023 di una quota solo parziale delle somme accertate (circa 15 ml); la parte preponderante dei finanziamenti PNRR è stata, invece, impegnata soltanto nel corso dell'esercizio finanziario 2024, con il perfezionamento delle acquisizioni e degli affidamenti previsti, determinando la richiamata dinamica espansiva sul fronte delle spese.

Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 206.850.561) gli accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 33.559.306 (+16,22 per cento, raggiungendo l'importo di euro 286.987.217); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti.

È tornato sui livelli precedenti al 2023 il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), attestandosi nel 2024 al 48,55 per cento, a fronte del 26,86 per cento del 2023. Tale indicatore restituisce una misura della capacità dell'ente di reperire fondi al di fuori del trasferimento ordinario a carico del bilancio dello Stato, attraverso convenzioni o progetti con altri enti di ricerca (in particolare, l'Asi) o, in generale, con altre amministrazioni pubbliche e l'Unione europea.

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 312.088.122, a fronte di euro 209.469.852 del 2023, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 183.674.159, in aumento rispetto ai 164.036.021 euro del 2023). Al loro interno, il peso maggiore è ascrivibile alla spesa relativa al personale, pari a euro 101.624.978 (in crescita del 15,55 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 38,3 per cento della spesa complessiva effettiva e il 55,3 per cento di quella corrente, in aumento rispetto all'anno precedente (53,6 per cento). Gli impegni di spesa in conto capitale si sono attestati a euro 81.590.877, quasi sei volte il valore del 2023, in prevalenza per l'acquisto di beni materiali per la sede centrale e le strutture di ricerca territoriali (euro 79.008.560), mentre la quota residua (euro 2.582.317) è ascrivibile ai beni immateriali. La crescita della categoria di spesa in discorso è in gran parte legata alla voce delle attrezzature e agli *hardware*, in particolare per la realizzazione dei progetti del PNRR.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 265.510.771) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 707.471.676), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 37,5 per cento, in aumento rispetto al 2023 (27,6 per cento). Sul dato incidono, in senso positivo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione al 43,3 per cento, mentre la componente corrente segna un livello attuativo non elevato (35,4 per cento).

Tale bassa percentuale, come già rilevato da questa Corte, è dovuta al fatto che l'ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Deve, al riguardo, tornare a sottolinearsi la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2024 si evidenzia un tasso del 67,1 per cento, in consistente riduzione rispetto al dato del precedente esercizio (86,3 per cento). In maggior dettaglio, a fronte di impegni per euro 265.510.771 sono stati registrati pagamenti di competenza per euro 178.276.411,71. In questo caso, però, il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 18,6 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato dell'88,7 per cento della spesa corrente.

La gestione dei residui si è caratterizzata, nel 2024, per una forte espansione, soprattutto delle poste passive. Al termine dell'anno si registrano residui attivi per euro 246.836.052 (+13,81 per cento) e residui passivi per euro 108.127.228 (oltre due volte e mezzo il dato del 2023). Su tali aggregati incidono le somme ancora da riscuotere e pagare per progetti PNRR (rispettivamente euro 168.611.876 ed euro 73.395.927,3).

La percentuale di smaltimento dei residui attivi iniziali è stata molto bassa, pari al 9,9 per cento (40,63 per cento nel 2023); quella dei residui passivi è stata pari al 66,23 per cento (contro il 68,14 per cento del 2023). La gestione di competenza 2024 ha visto una riduzione del tasso di formazione dei nuovi residui attivi (dal 42,42 al 18,26 per cento), mentre, sul lato delle passività, il tasso di accumulo di nuovi residui è salito notevolmente dal 13,8 al 30,7 per cento. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2023 ammonta a euro 467.061.809, oltre il doppio rispetto al 2022, in cui il saldo era pari a euro 231.482.616.

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2024 ammonta a euro 430.680.428, in calo di circa il 6 per cento rispetto al 2023, in cui il saldo era pari a euro 467.061.810.

Alla riduzione di euro 24.681.861 ha contribuito la forte espansione dei residui passivi, per euro 67.403.366, solo parzialmente compensata dalla crescita di quelli attivi (euro 29.952.570) e dall'esito della gestione di cassa (euro 12.768.936), quale saldo tra riscossioni e pagamenti.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre, come già indicato (e analogamente agli esercizi precedenti), ad una pluralità di fattori: da un lato rilevano le difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa, accentuata, sul fronte delle risorse ordinarie, dall'impegno richiesto per i progetti PNRR; dall'altro lato, vanno considerate le tempistiche richieste per l'acquisizione attraverso procedure di gara di grandi componenti per le infrastrutture internazionali, nonché il meccanismo di uso dei fondi distribuiti a bando che fisiologicamente richiedono un processo non breve tra l'attribuzione del finanziamento e la sua effettiva spendibilità. Nel corso del 2024, peraltro, il progressivo utilizzo delle risorse PNRR ha determinato una parziale contrazione delle somme vincolate a tale scopo nell'avanzo del 2023; queste ultime sono infatti scese da 166,47 mln a 96 mln nel 2024.

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 430.680.428 (-5,95 per cento rispetto al 2023); la parte libera del risultato ammonta a euro 11.699.522, in crescita di poco meno del 28 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (49,4 per cento) e, come già ricordato, per le iniziative del PNRR (22,3 per cento); gli accantonamenti incidono per il 5,8 per cento del totale dell'aggregato, mentre le spese di personale assorbono il 12,3 per cento dei vincoli. Di rilievo anche le risorse destinate ai lavori di edilizia (che rappresentano il 9,4 per cento, in aumento rispetto al 5,5 per cento del 2023).

Non sono previsti accantonamenti di risorse per i rischi connessi ai contenziosi legali.

Va, tuttavia, osservato che l'ente, nel corso del 2024, ha accantonato al fondo rischi e oneri l'importo di 2,77 ml, quali economie realizzate a causa del mancato utilizzo di una parte delle risorse destinate annualmente ai benefici socioassistenziali (periodo compreso tra gli anni 2006-2020), rispetto alle quali risulta pendente un giudizio promosso dalle organizzazioni sindacali dinanzi al giudice amministrativo.

Il documento consuntivo dell'Inaf fornisce una lettura degli esiti gestionali dell'anno anche attraverso la lente della contabilità economico-patrimoniale. L'utile del conto economico è

stato pari, nel 2024, a euro 12.678.823 (a fronte di un avanzo di euro 10.041.516 del 2023). Ciò grazie alle poste straordinarie, in quanto la gestione caratteristica presenta un esito negativo per oltre 13 mln, a fronte del saldo positivo per oltre 8 mln del 2023.

Sul fronte patrimoniale, il complesso dell'attivo al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 413.745.692, a fronte dell'importo di euro 385.554.077 del 2023 (+7,31 per cento).

Il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico pari a euro 12.678.823, si attesta complessivamente a euro 206.157.585 (euro 193.478.762 nel 2023).

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni ammontano a euro 92.597.249, con un incremento del 19,28 per cento rispetto a fine 2023 e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali, cresciute a euro 87.832.841 (+18,19 per cento).

L'attivo circolante ammonta a euro 321.148.443, in aumento rispetto a euro 307.924.910 di fine 2023, in particolare per l'andamento delle disponibilità liquide, pari a euro 303.671.126 (+4,39 per cento).

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in riduzione del 47,1 per cento, per un importo complessivo pari a euro 27.236.379, nonché le passività per il trattamento di fine rapporto, pari a euro 32.678.786.

I debiti registrano un aumento, passando da euro 15.622.486 del 2023 a euro 22.358.146 del 2024.

Meritevoli di particolare attenzione risultano i rapporti con la "Fondazione Galileo Galilei - Inaf *Fundacion Canaria*", ente di diritto spagnolo, costituita nel 2004 dall'Inaf (previa autorizzazione del Miur), in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie.

Nel 2024 l'Inaf ha trasferito alla Fondazione finanziamenti ordinari per euro 3.100.000.

Alla luce di tali rapporti finanziari, l'Inaf è tenuto ad assicurare un sistema di controlli periodici e monitoraggi in ordine al regolare utilizzo, da parte della Fondazione, del contributo annuale ad essa erogato, nonché sulla congruità di quest'ultimo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

